PROGETTO SPORTABILITA’

A.c. Crema 1908 A.S.D. (Capofila)

Centro di aggregazione giovanile – Opera Pia Oratorio San Luigi (Partner)

Anffas Onlus Crema (Partner)

Scaccomatto società cooperativa sociale (Partner)

Igea società cooperativa sociale (Partner)

Filikà società cooperativa sociale (Partner)

Krikos società cooperativa sociale Onlus (Partner)

Altana società cooperativa sociale impresa sociale (Partner)

Sommario

INQUADRAMENTO GENERALE – DISABILITÀ E SPORT 3
Premesse 4
Il Cremasco 6
Ubicazione 6
Demografia 7
Quadro economico generale 7
Associazioni del terzo settore operanti nel territorio 7
Associazioni sportive dilettantistiche operanti nel territorio 8
Il coinvolgimento di soggetti pubblici e organizzazioni 9
PRIMA PARTE – DISABILI E ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE 10
Il distretto cremasco 11
Le realtà operanti nel distretto cremasco nell'ambito della disabilità 13
Tipologia dei servizi offerti 15
Il tempo libero e la pratica sportiva 18
La pratica sportiva 20
Bisogni e richieste delle associazioni 22
1 - I bisogni economici 22
2 - I supporti logistici 23
3 - I bisogni in ambito formativo 23
4 - Il rapporto con gli enti pubblici 24
4.1 - La collaborazione 24
4.2 - La partecipazione alla rilevazione dei bisogni 25
4.3 - La partecipazione ai processi di programmazione 26
5 - Le reti tra le diverse realtà 27
6 - Altri bisogni segnalati 28
SECONDA PARTE – LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE 30
Associazioni sportive dilettantistiche operanti nel territorio cremasco 31
Il motore dello sport in città: i corpi intermedi 36
Piano di sviluppo dello sport 37
I luoghi di sport 39
Infrastrutture 41
Tipologia dei servizi offerti 44
La pratica sportiva 46
Bisogni e richieste delle associazioni 48
1 - I bisogni economici 48

2 - I supporti logistici 49
3 - I bisogni in ambito formativo 50
4 - Il rapporto con gli enti pubblici 50
4.1 - La collaborazione 50
4.2 - La partecipazione alla rilevazione dei bisogni 51
4.3 - La partecipazione ai processi di programmazione 52
5 - Le reti tra le diverse realtà 53
Conclusioni in merito alla prima e seconda parte del progetto 54
TERZA PARTE – PROGETTO SPORTABILITA' 55
Il Capofila ed i partner di progetto 56
Descrizione 57
Azione 1. Affiancamento ed educazione alla pratica sportiva per minori disabili 58
Azione 2. Affiancamento ed educazione alla pratica sportiva per adulti disabili (SFA*). 60
Azione 3. Tandem non vedenti 62
Azione 4. Screening di neuro-psicomotricità dell'età evolutiva (prevenzione all'evoluzione di disabilità psico-fisiche) 64
Azione 5. Affiancamento fisioterapico ad attività ludico sportiva 65
Azione 6. Gruppi di cammino 66
Azione 7. Educazione alla salute attraverso l'attività ludico sportiva 68
Azione 8. Riqualificazione strutture del CAG Opera Pia Oratorio San Luigi 70
Azione 9. Spazio diversamente abili / anziani "Percorsi di Ben-essere" 72
Azione 10. Attività sportive e laboratori per BES 74
Azione 11. Ticonzero: arte, teatro, formazione educativa 77
Azione 12. Dai luoghi di cura alla cura dei luoghi 81
Azione 13. Coordinamento della progettualità 83
Obiettivi 85
Strategia 86
Cronoprogramma generale 87
Costo complessivo 88
Risultati attesi 89
Monitoraggio 90
Indicatori di risultato 91

INQUADRAMENTO GENERALE – DISABILITÀ E SPORT

<< Lo sport ha il potere di cambiare il mondo>> ….. è con questa suggestiva e carismatica frase che Nelson Mandela espresse la forza intrinseca dello sport.

In questa visionaria prospettiva abbiamo inteso sviluppare il Progetto Sportabilità: lo sport può essere un momento di coesione sociale che contribuisce a far crescere la società.

L'art. 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità prevede che "al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, gli Stati Parti adottano misure adeguate a:

(a) incoraggiare e promuovere la partecipazione più estesa possibile delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli;

(b) garantire che le persone con disabilità abbiano la possibilità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità e, a tal fine, incoraggiare la messa a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, di adeguati mezzi di istruzione, formazione e risorse;

(c) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi che ospitano attività sportive, ricreative e turistiche;

(d) garantire che i minori con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza con gli altri minori, alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi ed allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico;

(e) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi forniti da coloro che sono impegnati nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive".

Con il Progetto Sportabilità intendiamo dare il nostro contributo all'esercizio dei dirittti delle persone con disabilità nell'ambito del territorio cremasco e comunque aprendoci a chiunque ne condivida le finalità.

Sportabilità è stato ritenuto dagli estensori un Progetto meritevole della qualifica di emblematicità per il suo alto grado di complessità organizzativa, strutturale ed economica e perché affronta problemi specifici del territorio sperimentando politiche innovative in campo sociale.

Il Progetto Sportabilità è coerente con i Piani d'azione e l'attività filantropica della Fondazione Cariplo nel settore dei servizi alla persona.

L'intervento è realizzato sul terriotrio della provincia di Cremona (Cremasco) e riveste dimensioni significative che possono generare un positivo ed elevato impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, educativo, economico e sociale.

Premesse

L'A.C. Crema 1908, associazione sportiva dilettantistica, presente nel territorio cremasco da oltre cent'anni, ha tra le proprie finalità statutarie anche quella di organizzare attività sportive dilettantistiche, formare e preparare alla disciplina sportiva.

Nel luglio del 2014 il Consiglio direttivo dell'associazione ha condiviso l'idea di aprirsi al mondo delle persone con disabilità e, soprattutto grazie al prezioso contributo progettuale della Fondazione Opera Pia Oratorio San Luigi (centro di aggregazione giovanile), delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali operanti nel territorio cremasco, ha attivato un'articolata ed inclusiva pianificazione che oggi si concretizza nel Progetto Sportabilità.

Nella fase di progettazione sono state coinvolti soggetti pubblici e rappresentanti di numerose associazioni operanti nel territorio cremasco:

- Amministrazione comunale di Crema e Coni;
- 40 associazioni del terzo settore, segnalate dal Cisvol;
- 140 associazioni sportive dilettantistiche (tutte le discipline);
- altre realtà sensibili ai temi in argomento (disabilità e sport).

Nella stesura del Progetto sono stati valorizzati anche studi e indagini resi disponibili da altre associazioni o enti; in particolare sono stati molto preziosi:

- l'indagine sul territorio Cremasco dell'Agenzia d'area della Provincia di Cremona denominata Cremona Sviluppo Reindustria;
- l'indagine della Fondazione Douglas Scotti denominata Disabili e Terzo Settore, pubblicata a settembre 2012;
- lo studio del Comune di Crema in merito allo sport in città, propedeutico all'ottenimento della qualifica di Crema Città europea dello sport nel 2016.

Nella descrizione del Progetto con l'utilizzo del termine associazioni s'intendono rappresentare sia le associazioni del terzo settore in senso stretto sia le cooperative sociali di tipo A e B, le Fondazioni, gli enti ecclesiastici, le associazioni sportive dilettantistiche e le società sportive.

Il Progetto, che inizierà a giugno 2015 e si concluderà a giugno del 2018, abbraccerà il territorio cremasco nell'anno in cui Crema sarà una delle Città europee dello sport (2016).

Nelle pagine che seguono verranno descritti il Progetto, gli obiettivi, la strategia, i tempi, l'impatto sulla popolazione, i costi e le fonti di finanziamento, i risultati attesi e gli indicatori di risultato senza tralasciare l'approfondito studio sulle caratteristiche dei soggetti partner.

Esprimendo la più viva riconoscenza a tutte le associazioni e a quanti hanno collaborato, ci auguriamo che la realizzazione di questo Progetto possa essere un esempio concreto per contribuire a migliorare la qualità dei servizi esistenti e possa essere la traduzione della condivisione di quanto di seguito riportato ed estrapolato dall'introduzione a "Le reti di sostegno alle famiglie di persone disabili" di V. Colmegna: *"Le modalità con cui la disabilità viene condivisa dai membri di una comunità è un indicatore significativo del livello e della qualità dei modelli di convivenza adottati dalla società, in tutte le sue componenti civili e istituzionali. (…) Disinteressarsi o non avvertire questa domanda di cultura e qualità equivale a rivelare una debolezza grave della vita sociale, e implica un impoverimento forte dei valori spirituali. Occorre ribaltare la convinzione che la persona con disabilità sia soggetto di diritti a causa della sua condizione e si riporti invece*

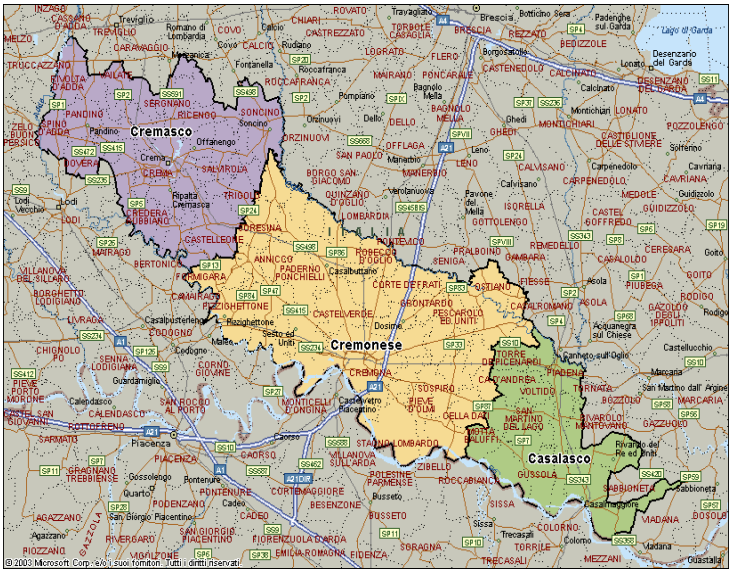
l'attenzione alla sua dignità di essere umano. Costringerla a "mendicare" aiuto e sostegno, significa impoverire una comunità, aprire una ferita sul piano culturale …. Ecco perché si richiede un cambiamento culturale molto forte: non si tratta solo di concedere aiuti, ma di condividere la responsabilità comune…. Si tratta di una rivoluzione culturale in cui percepire il limite come risorsa e occorre gettare le basi della nuova cultura in tutte le agenzie educative, scuola, ecc. affinchè questa possa radicarsi nella comunità che saranno formate dalle generazioni future".

Il Cremasco

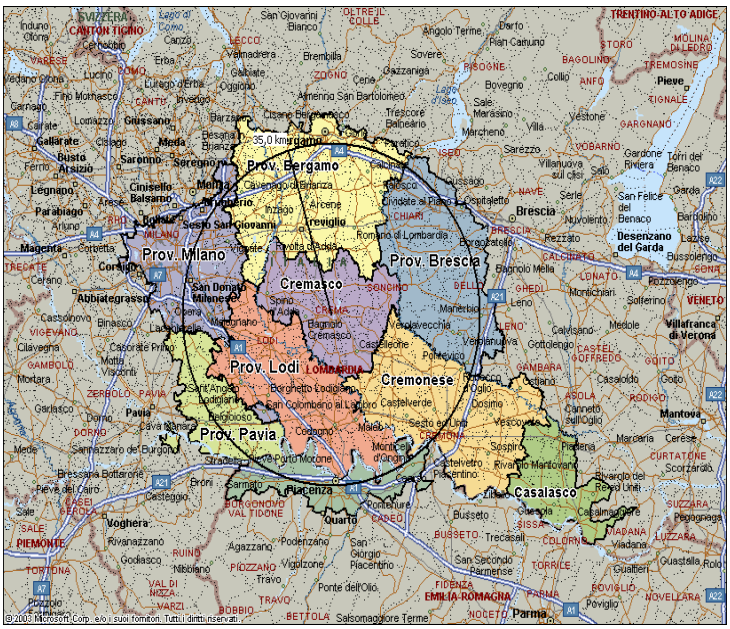
Di seguito si descrivono i tratti caratteristici del territorio Cremasco sul quale il Progetto Sportabilità impatta in modo significativo.

Ubicazione

Il territorio cremasco è ubicato al nord della provincia di Cremona e si suddivide in 48 Comuni.



Prendendo il Cremasco come centro di osservazione si vede che esso è centrale e con un raggio di circa 40 km tocca i territori delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Lodi e Pavia.



Il Cremasco è un territorio con una propria definita specificità rispetto al resto della Provincia e con una posizione ambivalente.

Questo territorio è stato infatti storicamente terra di confine, con i vantaggi e gli svantaggi che ciò comporta, ed è da sempre anche profondamente legato a Milano.

Il Cremasco ha due importanti poli di attrazione: la provincia di Cremona nel suo complesso, di cui è parte integrante e fondamentale, e la provincia di Milano, o meglio l'area metropolitana Milanese. Due realtà diverse tra loro con cui il Cremasco deve necessariamente confrontarsi e rapportarsi.

Demografia

Nel territorio Cremasco risiedono circa 153.000 abitanti (circa 345.000 sull'intera provincia di Cremona) che rappresentano il 44% della popolazione residente in provincia.

La superficie su cui si estende il Cremasco è di 573 Kmq.

La densità di popolazione è di 266 ab/kmq.

Quadro economico generale

Il Cremasco è un sistema economico articolato e vivo, imperniato su agricoltura ed industria, con una capacità imprenditoriale diffusa e maggiore rispetto a quella che gli altri circondari della provincia di Cremona esprimono.

Anche sul fronte occupazionale il Cremasco ha determinato in maniera sostanziale gli spostamenti occupazionali tra i vari settori economici dell'intera provincia e, in base alla composizione anagrafica e della sua evoluzione negli ultimi anni, in prospettiva avrà una buona e consistente offerta di lavoro potenziale, su cui il sistema economico può contare.

La particolare struttura del sistema economico cremasco, basata essenzialmente sulla piccola, se non micro, impresa, ha consentito unitamente al grado di imprenditorialità e di iniziativa, di superare le crisi congiunturali e strutturali che di volta in volta si sono presentate, alcune delle quali (si pensi ad esempio al caso della chiusura dell'Olivetti) per la loro dimensione rispetto al contesto territoriale, avrebbero potuto essere molto pesanti per un qualsiasi altro sistema economico maggiormente specializzato.

La provincia di Cremona, notevolmente influenzata dal territorio cremasco è posizionata nella graduatoria delle province in base al reddito pro capite al 38 posto su 108 con un reddito medio di 22.225.

Nel territorio Cremasco sono attive circa 11.500 aziende:

- 1.754 nell'agricoltura che occupano il 15 % degli addetti;
- 3.875 nell'industria che occupano il 45% degli addetti;
- 2.797 nel commercio che occupano i l15% degli addetti;
- 3.104 nei servizi che occupano il 25 % degli addetti.

Associazioni del terzo settore operanti nel territorio

Nel territorio operano una quarantina di associazioni del terzo settore.

Anche per una questione demografica la maggior parte delle associazioni opera nel territorio del Comune di Crema.

Si segnala comunque che gli utenti dei servizi offerti dalle associazioni provengono prioritariamente dall'ambito territoriale Cremasco.

Associazioni sportive dilettantistiche operanti nel territorio

Le associazioni sportive dilettantistiche che operano sul territorio sono 141 e rappresentano tutte le discipline sportive.

Tra queste solo cinque sono aperte al mondo delle persone con disabilità.

Il coinvolgimento di soggetti pubblici e organizzazioni

Nella fase di progettazione sono state coinvolti soggetti pubblici e rappresentanti di numerose associazioni operanti nel territorio cremasco:

- Amministrazione comunale di Crema e Coni;
- 42 associazioni del terzo settore, segnalate dal Cisvol;
- 140 associazioni sportive dilettantistiche (tutte le discipline);
- altre realtà sensibili ai temi in argomento (disabilità e sport).

L'amministrazione comunale ha manifestato apprezzamento per l'iniziativa ed hanno promosso iniziative mirate a favorire incontri con i rappresentanti di diverse associazioni (per esempio nell'ambito della Commissione Sport).

Il delegato territoriale del CONI ha seguito passo dopo passo la progettazione producendo significativi spunti di riflessione nell'ambito delle indagini conoscitive svolte.

Delle 42 associazioni del terzo settore coinvolte nell'indagine hanno partecipato fattivamente in 39.

Delle 140 associazioni sportive dilettantistiche coinvolte hanno partecipato fattivamente all'indagine svolta in 70.

Inoltre, altre realtà come il Centro di aggregazione giovanile Opera pIa Oratorio San Luigi Ed il Centro di assistenza tecnica Asvicom hanno contribuito anche alla fase di stesura progettuale.

PRIMA PARTE – DISABILI E ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE

Il distretto cremasco

Il distretto del cremasco è situato nell'area nord della provincia di cremona e si divide in sei ambiti:

Sub.ambito di Crema: Comune di Crema.

Sub ambito di Pandino: Comuni di Pandino, Agnadello, Dovera, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda. Torlino Vimercati, Palazzo Pignano.

Sub ambito di Bagnolo: Comuni di Bagnolo Cremasco, Campagnola Cremasca, Capergnanica, Casaletto Ceredano, Chieve, Cremosano, Pianengo, Vaiano Cremasco, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Monte Cremasco.

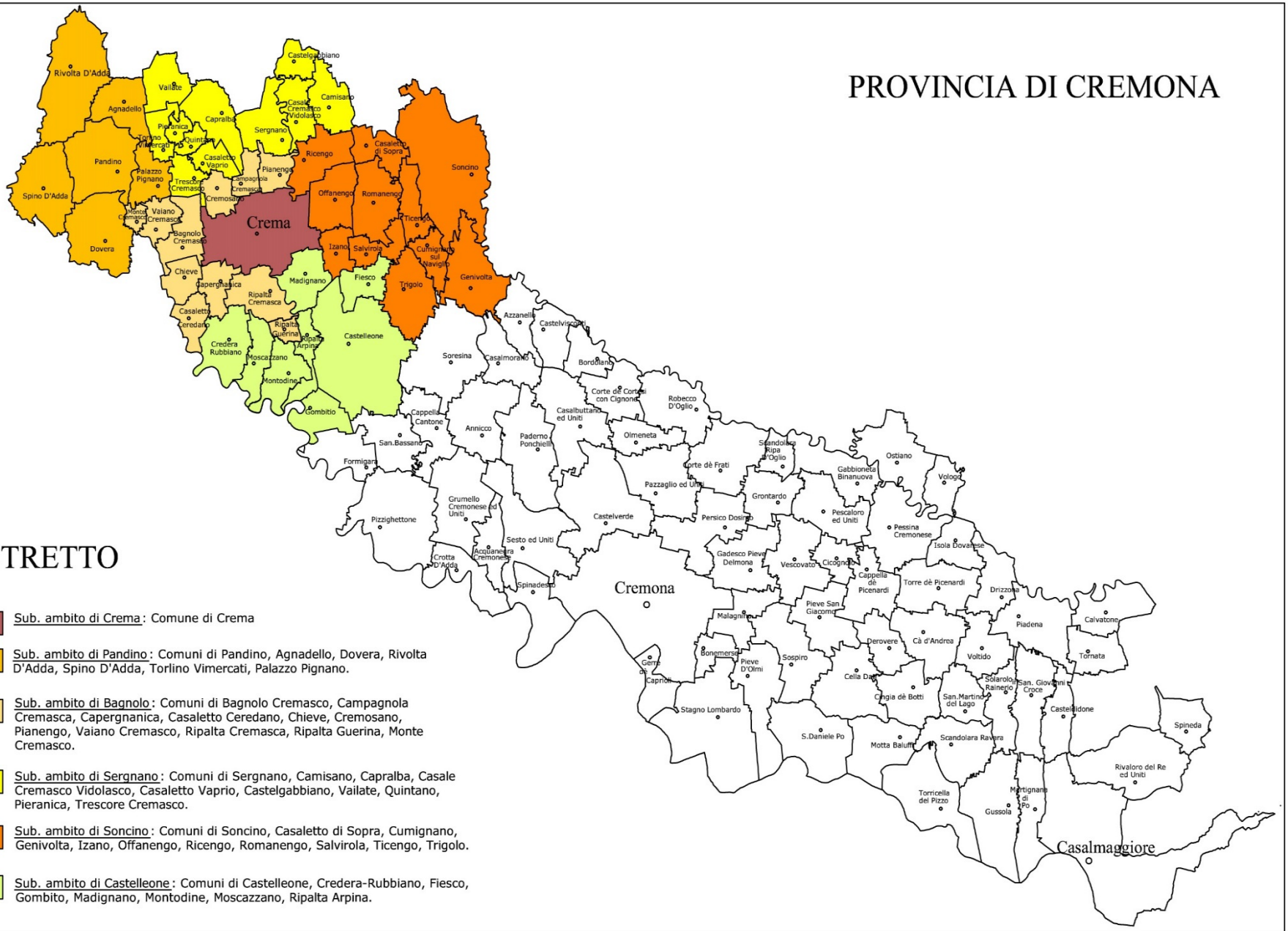
Sub ambito di Sergnano: Comuni di Sergnano, Camisano, Capralba, Casale Cremasco-Vidolasco, Casaletto Vaprio, Castelgabbiano, Vailate, Quintano, Pieranica, Trescore Cremasco.

Sub ambito di Soncino: Comuni di Soncino, Casaletto di Sopra, Cumignano, Genivolta, Izano, Offanengo, Ricengo, Romanengo, Salvirola, Ticengo, Trigolo.

Sub.ambito di Castelleone: Comuni di Castelleone, Credera-Rubbiano, Fiesco, Gombito, Madignano, Montodine, Moscazzano, Ripalta Arpina.

Nella pagina che segue viene rappresentato graficamente l'area oggetto dell'indagine della Fondazione Douglas Scotti.

PROVINCIA DI CREMONA



DISTRETTO

- Sub. ambito di Crema: Comune di Crema
- Sub. ambito di Pandino: Comuni di Pandino, Agnadello, Dovera, Rivolta D'Adda, Spino D'Adda, Torlino Vimercati, Palazzo Pignano.
- Sub. ambito di Bagnolo: Comuni di Bagnolo Cremasco, Campagnola Cremasca, Capergnanica, Casaletto Ceredano, Chieve, Cremosano, Pianengo, Vaiano Cremasco, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Monte Cremasco.
- Sub. ambito di Sergnano: Comuni di Sergnano, Camisano, Capralba, Casale Cremasco Vidolasco, Casaletto Vaprio, Castelgabbiano, Vailate, Quintano, Pieranica, Trescore Cremasco.
- Sub. ambito di Soncino: Comuni di Soncino, Casaletto di Sopra, Cumignano, Genivolta, Izano, Offanengo, Ricengo, Romanengo, Salvirola, Ticengo, Trigolo.
- Sub. ambito di Castelleone: Comuni di Castelleone, Credera-Rubbiano, Fiesco, Gombito, Madignano, Montodine, Moscazzano, Ripalta Arpina.

Le realtà operanti nel distretto cremasco nell'ambito della disabilità

Nelle pagine che seguono vengono illustrate alcune delle caratteristiche delle realtà che operano nel distretto cremasco nel campo della disabilità valorizzando un'indagine sviluppata dalla Fondazione Douglas Scotti, pubblicata a settembre 2012, di cui si riportano alcune estrapolazioni.

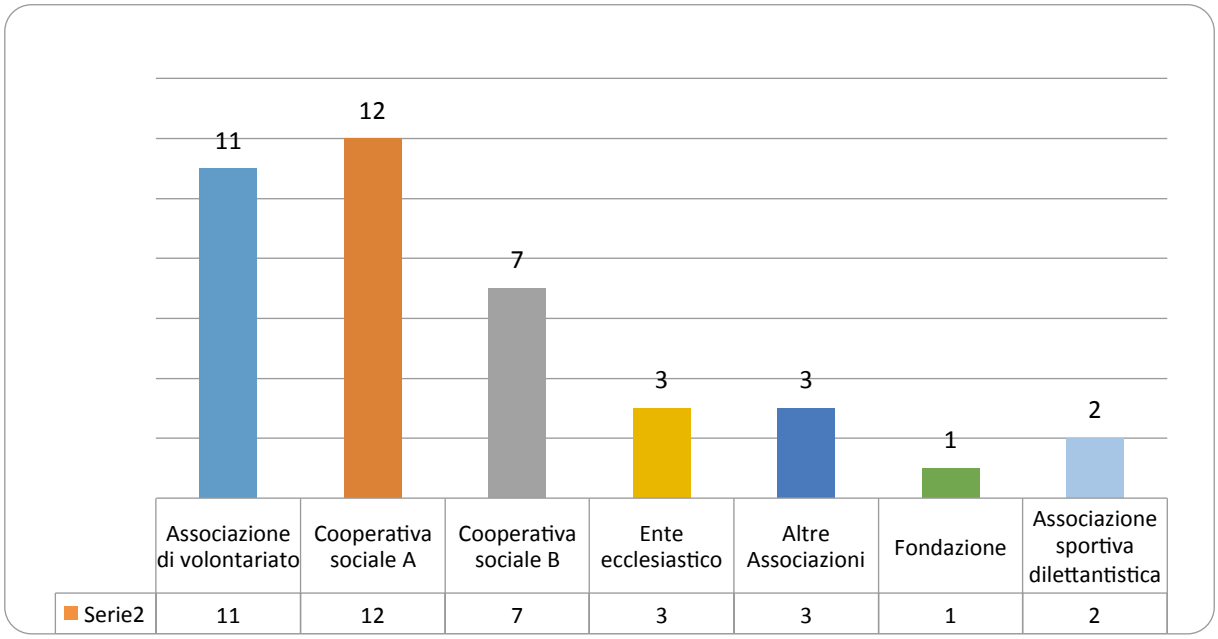
Delle 42 realtà contattate hanno risposto in 39 pari al 92% del campione.
Le Associazioni che gestivano più servizi sono state calcolate come una sola realtà.
Questo spiega il divario tra numero di Associazioni e numero di servizi.
Alcune di queste facenti capo a Consorzi o a Coordinamenti, hanno restituito una sola scheda per la rilevazione dei bisogni.

Al termine della raccolta, si è deciso di sintetizzare i dati sui bisogni e aspettative non in termini quantitativi, poco significativi per l'esiguo campione, ma cercando di riportare *"la voce e sensibilità"* della variegata e importante realtà del Terzo Settore, presente nel nostro distretto, quasi fosse un *"focus group"* dislocato sull'intero territorio, precisando che:

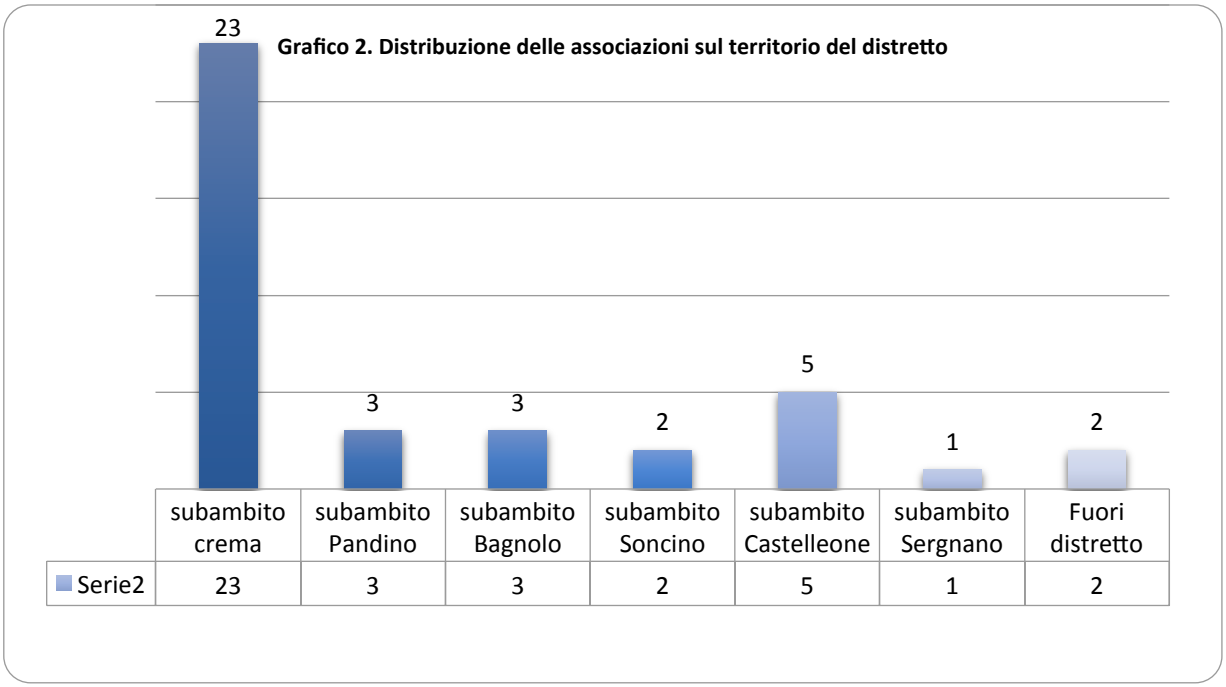
- le valutazioni, pareri, auspici riportati così come espressi da un'associazione sono comprensivi di quanto altre associazioni hanno indicato con contenuti e, a volte, terminologia simile;
- il termine "Associazione" viene usato in modo generale e comprende tutte le realtà (Cooperative, Associazioni di volontariato, ecc.).

Le Associazioni che hanno collaborato all'indagine hanno compilato, come detto, una scheda anagrafica predefinita.
Dall'analisi delle schede possono essere evidenziate alcune caratteristiche che vengono presentate in modo sintetico.
Le Associazioni intervistate sono complessivamente 39 con la configurazione giuridica riportata nel grafico n.1

Grafico n.1 – tipologia delle Associazioni



Le associazioni oggetto dell'indagine operano nei sub ambiti del distretto sotto riportati.



Incrociando i dati sulla tipologia di associazioni e loro distribuzione sul territorio risulta quanto emerge nel seguente grafico.

Grafico 3 - Distribuzione tipologia associazioni sul territorio

Associazioni / Subambiti	Associazione di Volontariato	Cooperativa Sociale A	Cooperativa Sociale B	Ente Ecclesiastico	Altre Associazioni	Fondazione	Associazione Sportiva Dilettantistica	Totale
Subambito di Crema	6	7	6	2	1	1		**23**
Subambito di Pandino	2			1				**3**
Subambito di Bagnolo Cr.	2				1			**3**
Subambito di Sergnano	1							**1**
Subambito di Soncino		1			1			**2**
Subambito di Castelleone		2	1				2	**5**
Fuori Distretto		2						**2**
Totale	**11**	**12**	**7**	**3**	**3**	**1**	**2**	**39**

Tipologia dei servizi offerti

Le Associazioni offrono complessivamente n.53 servizi realizzati spesso in collaborazione con l'Ente pubblico, che ne riconosce la validità e necessità attraverso l'accreditamento.

Grafico 4 – Tipologia dei servizi offerti

Tra i principali servizi: quelli per la diagnosi - presa in carico - trattamento; la riabilitazione; il supporto alla persona e alla famiglia, l'inserimento lavorativo.

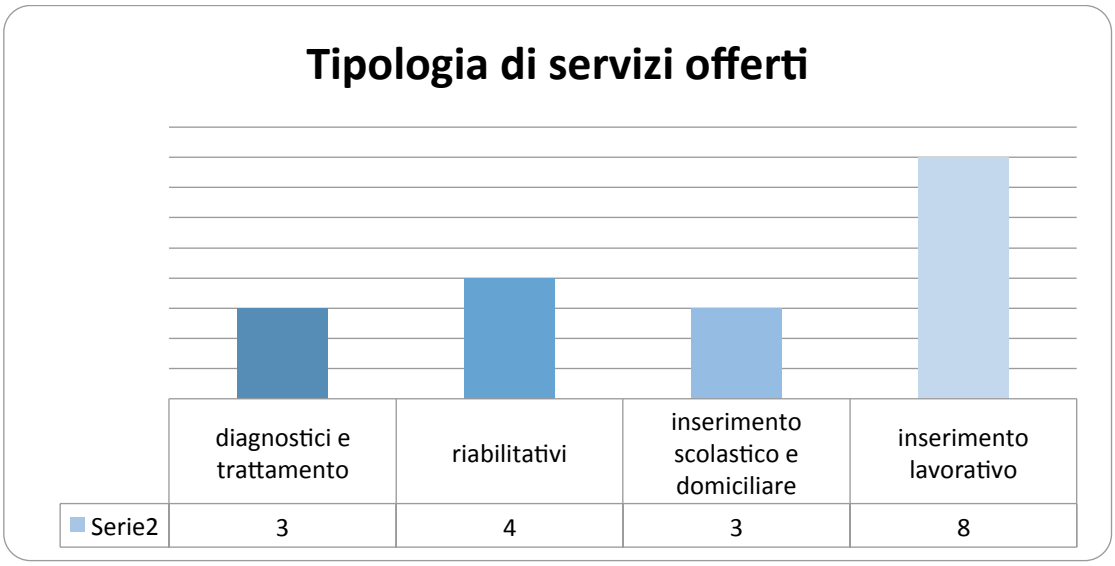
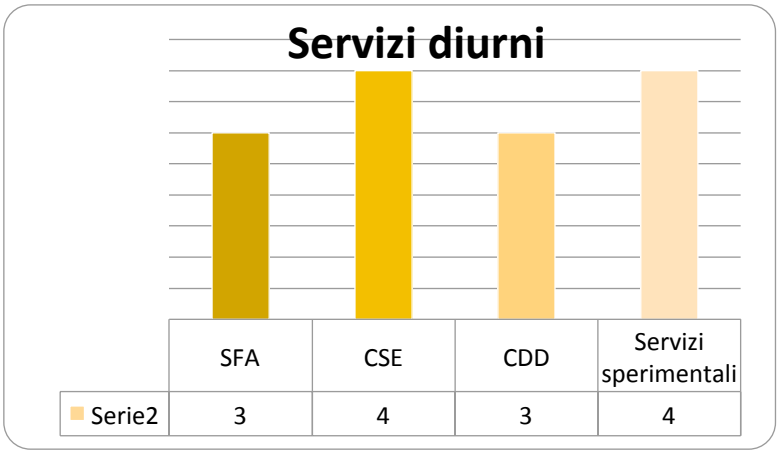


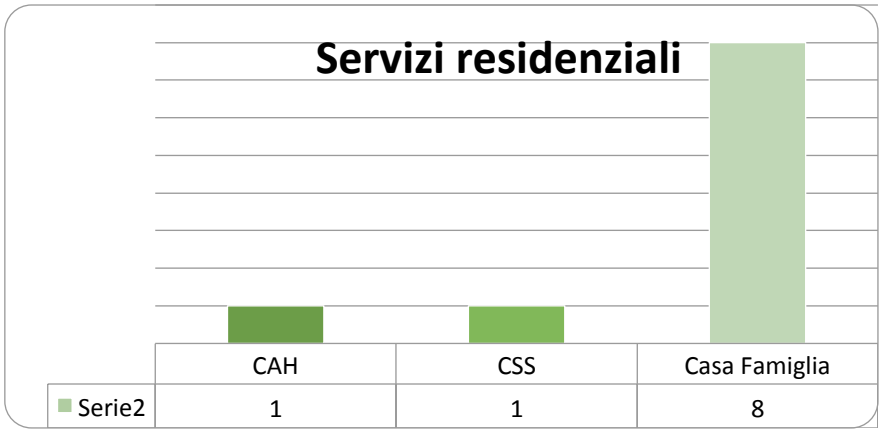
Grafico 5 – Servizi diurni e residenziali

I servizi offerti dalle Associazioni in questo ambito si differenziano per la tipologia di utenza.

I principali servizi diurni sono: Servizio per l'autonomia (SFA), Centro Socio educativo (CSE), Centro Diurno Disabili (CDD), Centri diurni sperimentali (grafico 5.1):

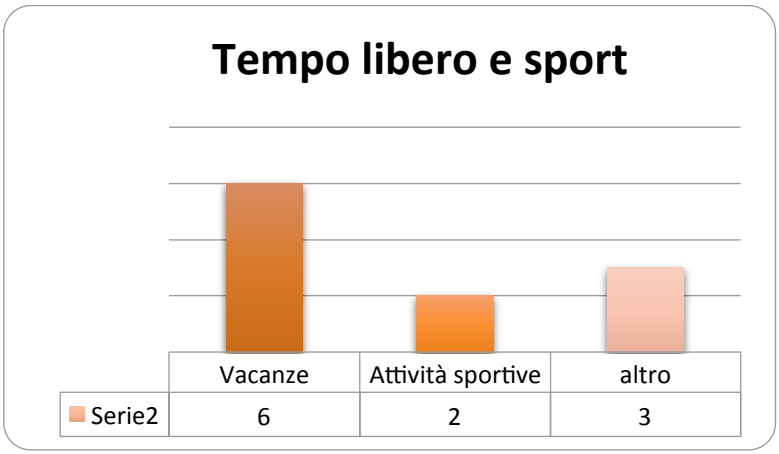


I servizi residenziali sono: Comunità Alloggio Handicappati (CAH), Comunità alloggio sociosanitarie (CSS), Case Famiglia (grafico 5.2):



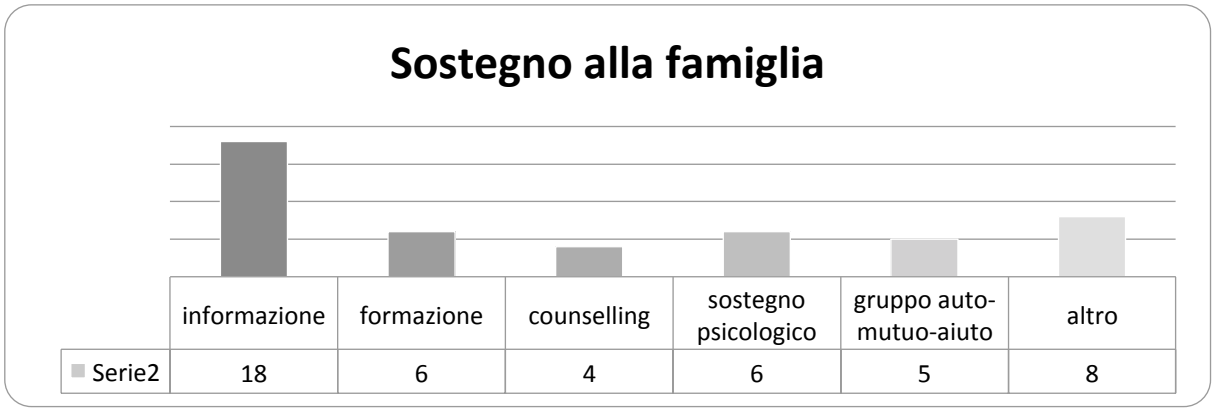
Altri servizi sono quelli per il tempo libero – vacanze, per l'attività sportiva

Grafico 6 - Servizi per il tempo libero – vacanze, attività sportiva



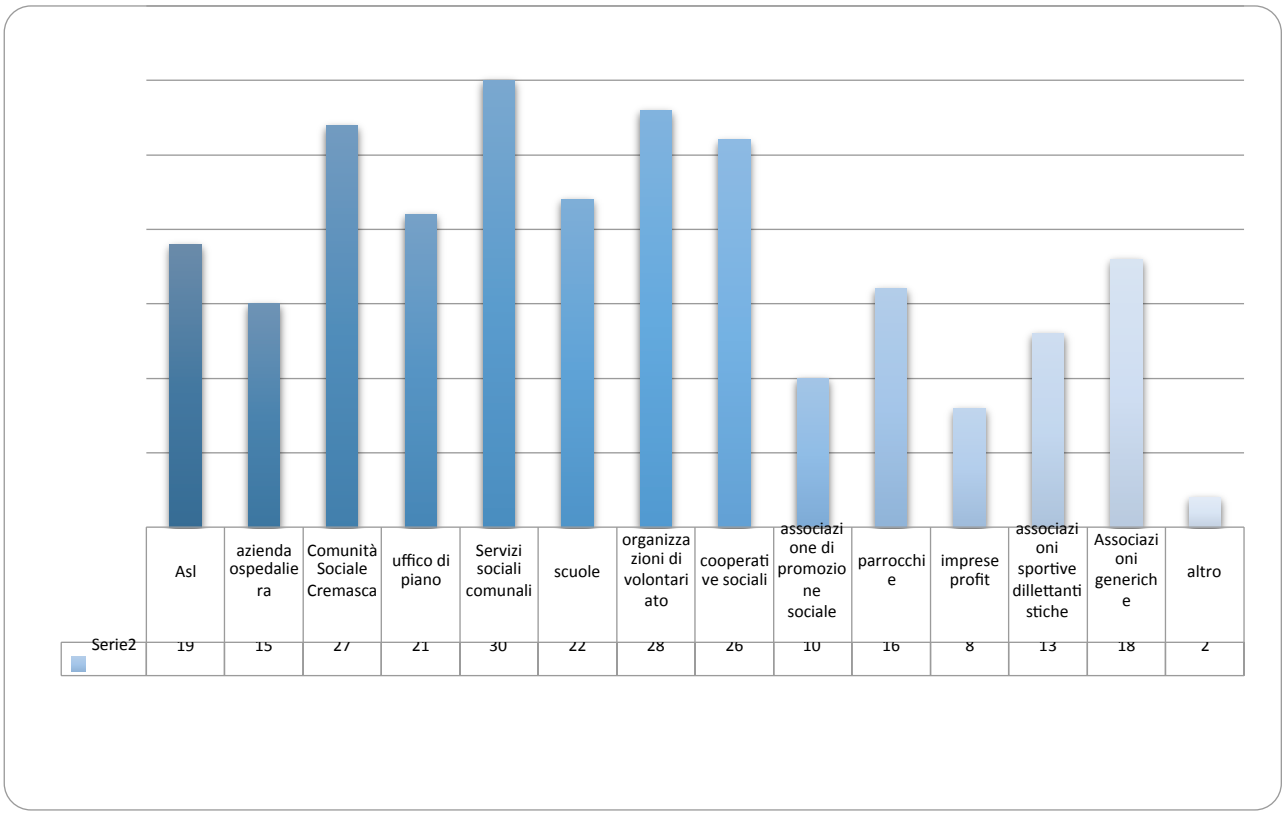
Interessante notare che quasi tutti i Servizi svolgono un lavoro di sostegno alle famiglie secondo la tipologia sotto riportata.

Grafico 7 – Interventi di sostegno alle famiglie



Altro dato da evidenziare sono i rapporti che le Associazioni intessono con le varie realtà del territorio che si prendono cura delle persone disabili come evidenziato dal grafico 8.

Grafico 8 – Le reti di collaborazione



Il tempo libero e la pratica sportiva

Come si legge nel documento LEDHA (Lega per i diritti delle persone con disabilità) definire cosa si intende per diritto al Tempo Libero delle persone disabili non è un mero esercizio culturale perché questo spazio di vita assume notevole rilievo per la loro esistenza.
Il tempo libero viene definito, dalla LEDHA; attraverso parole chiave:
"Diritto: non dobbiamo pensare al tempo libero come ad una concessione, ma dobbiamo affermare il diritto alla possibilità di utilizzare l'ambiente sociale.
Qualità della vita: tempo libero e qualità della vita sono strettamente correlati: il progetto che riguarda la persona disabile nella sua globalità deve prevedere un intervento mirato all'utilizzo del suo tempo libero.
Divertimento (benessere, normalità): l'intervento nell'ambito del tempo libero, pur avendo attinenza con l'educazione, deve essere mirato al puro divertimento, salvaguardando concetti come normalità e benessere, senza per questo perdere di valore.
Relazione: Riconosciuta tra le esigenze primarie che concorrono alla qualità della vita. Le attività di tempo libero sono uno strumento per imparare a gestire relazioni non solo protette o filtrate da una figura esterna, ma gestite con sempre maggiore autonomia e serenità.
Prevenzione: le attività di tempo libero rappresentano un valido elemento di prevenzione all'aggravarsi della disabilità, all'instaurarsi di psicosi o problemi dovuti all'isolamento, alla solitudine, come la depressione e a prevenire comportamenti a rischio.
Scelta: il tempo libero diventa lo spazio della scelta e della possibilità reale di pensarsi come protagonista e di conquistarsi spazi di autonomia decisionale.
Spazi: le attività di tempo libero consentono una presenza giornaliera sul territorio di gruppi di persone disabili obbligando le strutture pubbliche e non, ad un confronto con le diverse esigenze delle persone con disabilità e sollecitando così una diversa attenzione alle barriere architettoniche."
Le opportunità per il tempo libero sono diverse e diversificate; vanno dai laboratori che mirano anche a far acquisire e sviluppare competenze (creatività, manipolazione, cucito, uso del computer, canto, musica, ecc) alle gite, alle vacanze, al trascorrere in compagnia alcune ore del sabato e domenica, alle feste, ai pranzi e alle cene preparati e consumati insieme. Queste opportunità sono realizzate per la maggior parte da volontari e dalle loro Associazioni.

Dalle risposte raccolte nel corso dell'indagine, emerge un generale apprezzamento per le proposte presenti sul territorio:

"Encomiabile l'impegno di alcune Associazioni di Volontariato: creano cultura di solidarietà";

"Presenza di un buon numero di realtà";

"Attività positiva e buono il livello di funzionamento";

Anche il servizio offerto nella fascia del tempo libero inteso come vacanza è apprezzato:

"Danno un buon riscontro di sollievo alle famiglie";

"Danno un forte senso di comunità e condivisione";

"Discreta possibilità sia di strutture che di risorse del volontariato soprattutto per le vacanze".

Purtroppo ai numerosi apprezzamenti si affiancano altri elementi di criticità.

Le Associazioni rilevano uno scarso interesse da parte degli Enti pubblici a queste tematiche. Non solo l'interesse è carente ma soprattutto viene percepita e sottolineata una

"Scarsità di risorse destinate a facilitare l'accesso a queste attività (es.: risorse per sostenere gli accompagnatori)";

"Le attività per il tempo libero sono ancora concepite come sollievo di carico, non si considera la risorsa in quanto potenzialmente capace di recuperare autonomie (vedi scuola di vita progetto orma)";

"Poche le iniziative rivolte alle persone disabili ed anche poco riconosciuto il diritto al tempo libero e alla vacanze";

"Poco funzionale la rete. Non c'è un coordinamento tra le varie iniziative presenti sul territorio (partendo da una semplice condivisione di un calendario con la programmazione della attività)".

Viene anche sottolineato

"Poca informazione da parte dell'Ente pubblico, poca collaborazione, poco coordinamento, pochi fondi economici. che fanno ricadere i costi sulla famiglia e, se presenti, sulle sole risorse dell'Associazione".

Le aspettative emerse possono essere così riassunte:

"Le iniziative per il tempo libero andrebbero vissute e strutturate come l'esperienza di "scuola di vita" dove ogni persona disabile, con il supporto di educatori e volontari capaci, può compiere azioni nella quotidianità sviluppando l'autonomia È una scuola anche per i volontari che già fanno molto".

Riguardo alla creazione di cultura e sensibilizzazione sul tema, molte realtà sottolineano la necessità di un investimento reale e concreto sull'informazione e su una

"Condivisione degli eventi e delle attività organizzate da diversi enti presenti sul territorio che lavorano con gli stessi ragazzi".

Un'altra richiesta

"Il mantenimento da parte dell'Ente pubblico di alcuni impegni presi, come l'Opera Pia di Finalpia per i soggiorni dei disabili e i rifinanziamenti di progetti che hanno avuto riscontri positivi i sul territorio".

La pratica sportiva

Lo sport è, senza dubbio, un'opportunità importante per consentire alle persone disabili di ripristinare il loro contatto con il mondo che li circonda e quindi il loro riconoscimento come cittadini rispettati

"Lo sport, e l'attività motoria in generale, sono un'esperienza del corpo e della mente, che fa avvicinare il soggetto al mondo e agli altri, fa scoprire le infinite sfaccettature della realtà e le persone che lo circondano. È un linguaggio universale, che non pone differenze; è occasione per vivere una vita normale, relativamente ai propri mezzi fisici, psichici e sensoriali"

La pratica sportiva può svolgere la funzione di promuovere l'educazione e l'integrazione. Infatti, oltre che essere centrale in campo riabilitativo (settore in cui, prevalentemente, finora è stata inserita), può svolgere un ruolo essenziale nel favorire la conquista dell'autonomia, lo sviluppo della personalità, la socializzazione e l'integrazione. (Ludwing Guttmenn – 1944).

Le associazioni intervistate sottolineano

> *"La presenza di realtà sul territorio che grazie all'impiego di figure competenti forniscono all'utenza un supporto mirato e adeguato alle sue necessità";*
>
> *"Il lavoro e la collaborazione da parte di volontari";*
>
> *"Attraverso l'attività sportiva si dà la possibilità ai ragazzi disabili di partecipare ad eventi sportivi importanti, non solo a livello locale ma anche provinciale, regionale e nazionale creando opportunità di socializzazione e integrazione reale";*
>
> *"È positiva la collaborazione e la rete che si crea con altre associazioni per promuovere proposte varie sul territorio".*

Nonostante questi aspetti positivi vengono sottolineati alcuni **nodi critici**

> *"La pratica sportiva: è assente salvo rare eccezioni";*
>
> *"Ad oggi vi sono pochi fondi a sostegno della realtà sportiva e poche strutture a disposizione";*
>
> *"Scarse tipologie di pratiche sportive accessibili sul nostro territorio";*
>
> *"Poca varietà di attività proposte. Poca collaborazione tra le associazioni sportive che le offrono".*

Altro nodo negativo è la scarsa considerazione di queste attività da parte degli Enti pubblici,

> *"Scarso investimento dell'ente pubblico nelle attività sportive per disabili";*

ma non solo:

> *"Spesso non siamo considerati come una realtà sportiva, ma come una realtà secondaria non alla pari delle altre";*

"Non riconoscimento della qualità sportiva e del percorso motorio ed educativo intrapreso dagli atleti con disabilità".

Molte realtà sono concordi nell'auspicio di investire sulla

"Sensibilizzazioni e divulgazione delle esperienze in atto sul territorio".

Per questo

"… sarebbe interessante che i centri che svolgono le attività con ragazzi disabili si aprissero alle altre realtà e non ci fosse la chiusura nei centri stessi".

Bisogni e richieste delle associazioni

1 - I bisogni economici

Tutte le Associazioni sottolineano come la riduzione dei finanziamenti statali e regionali stiano incidendo sul funzionamento dei servizi anche con possibili ricadute, in prospettiva, sulla qualità degli stessi.

Questa situazione incide, inoltre, in maniera negativa su possibili sviluppi dei servizi in atto o programmazione di nuovi, in risposta a bisogni emergenti e/o già presenti sul territorio.

Di seguito alcune risposte:

> "La progressiva riduzione delle risorse che permettono a fatica di garantire i livelli minimi di assistenza";
>
> "Senza Investimenti non si possono differenziare le risposte ai bisogni e lavorare in modo più capillare sul territorio";
>
> "I finanziamenti sono insufficienti e soprattutto saltuari; è necessario autofinanziarsi per poter svolgere le attività programmate oppure chiedere contributi alle famiglie, che anche minimi, generano spesso esclusione";
>
> "Vi è troppa disparità, da parte dei diversi comuni sui fondi messi a disposizione per la disabilità. Questo comporta che a seconda del Comune venga chiesta alle famiglie una contribuzione molto diversa per lo stesso servizio";
>
> "La mancanza di fondi non rende possibile, negli inserimenti lavorativi, gli interventi per un tutoraggio competente e mirato che potrebbe garantire continuità e qualità dell'inserimento";
>
> *"C'è il rischio che i fondi invece che ai servizi vengano dati, in forma ridotta alle famiglie perché acquistino servizi (voucher). Nel caso le famiglie non riescano in proprio, a integrare il voucher per coprire* il costo del servizio, molte persone non potranno più acceder ai servizi".

Le Associazioni danno alcune **indicazioni** per far fronte, almeno in parte, al problema

> *"Forse la crisi può stimolare connessioni, e convergenze progettuali più significative";*
>
> *"Occorre sviluppare sinergie per evitare di disperdere risorse sia economiche che personali oltre che attivare progettualità in rete di ampia veduta, evitando sovrapposizioni di interventi";*

"Un'azione collettiva delle Associazioni per sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica sulla situazione dei disabili, delle loro famiglie e dei servizi che se ne prendono cura";

Vengono portate anche esemplificazioni concrete per ovviare, almeno in parte, alla situazione

"I bandi attraverso i quali possono arrivare dei finanziamenti sono molto complicati (Vedi Bandi Europei,Cariplo, ecc.). Occorre renderli più accessibili permettendo a tutte le associazioni di concorrere, prevedendo anche progetti con costi più contenuti in modo da ripartire al meglio le risorse, sul territorio, tra i vari Enti";

"È necessaria la predisposizione di un regolamento distrettuale unico che regoli la compartecipazione ai costi da parte della persona disabile e della sua famiglia";

"In presenza di piani individualizzati con al centro la persona (vedi progetto ORMA) si potrebbe avere una gestione più oculata e produttiva delle risorse".

2 - I supporti logistici

Su questo aspetto si sono registrate poche risposte

Alcune Associazioni che fanno capo a Consorzi segnalano di ottenere dagli stessi Consorzi i supporti logistici ed anche tecnici necessari alla loro attività.

Vengono invece evidenziate carenze di spazi e impianti sportivi disponibili, da parte delle Associazioni che operano nell'ambito del tempo libero. Viene inoltre sottolineato che gli impianti non sono attrezzati per permettere un'attività sportiva anche minima.

Un'Associazione auspica che anche per il futuro le venga garantita da parte degli Enti pubblici l'attuale sede indispensabile per realizzare la propria attività istituzionale.

Un'altra Associazione segnala la necessità che si attivi un minimo di coordinamento tra Associazioni ed Enti titolari di progetti per i volontari in servizio civile per la gestione amministrativa delle procedure ed anche, eventualmente, per la formazione generale dei volontari, come prevista dai bandi, lasciando la formazione specifica all'Ente assegnatario dei giovani.

3 - I bisogni in ambito formativo

Sotto questa voce si volevano raccogliere le necessità di formazione e di aggiornamento per i volontari e gli operatori che operano nel Terzo Settore.

Anche in questo ambito non sono molte le risposte.

Qualcuno dice che sul territorio

"Vi sono un buon numero di opportunità formative facilmente accessibili (vedi CISVOL)";

"La formazione è curata dal Consorzio e riguarda tutte le nostre realtà";

"Sono stati avviati percorsi interessanti di formazione condivisi; se si giungesse alla condivisione di un modello di intervento (vedi ad es. ORMA), si risolverebbero molte difficoltà anche in ambito formativo";

"Sono necessari momenti formativi specifici e molto qualificati, come una formazione di base per le piccole realtà sulle questioni gestionali fondamentali";

"Vi sono molte offerte di formazione mirata e qualificata proposte da Agenzie formative, alle quali non è possibile accedere per motivi economici";

Qualcuno auspica che

"Venga implementata la rete tra gli Enti del Terzo settore in modo che si possa fare un'offerta formativa comune che risponda ai bisogni rilevati".

4 - Il rapporto con gli enti pubblici

Si fanno rientrare in questo ambito diverse situazioni e istanze che caratterizzano i rapporti del Terzo Settore con le realtà Istituzionali, rapporti che determinano significativamente la portata e la qualità dei servizi, la progettualità sul e per il territorio, e, in ultima analisi, il lavoro per e con la comunità.

Vengono qui indicate le risposte più significative, e per certi aspetti riassuntive, delle Associazioni (precisando che la quasi totalità ha espresso pareri, valutazioni, proposte) sulla possibilità di collaborazione e sul coinvolgimento nei processi di programmazione e rilevazione dei bisogni.

4.1 - La collaborazione

La maggioranza delle Associazioni danno atto che si stanno sviluppando forme di reciproco ascolto, di dialogo, di confronto con la parte politica e non solo con i tecnici e gli operatori.

"Vi è la percezione dell'aumento della richiesta di collaborazione";

"Maggiore disponibilità all'ascolto reciproco e ad azioni di avvicinamento con il livello politico e non solo quello operativo";

"Si è creata una buona base di rete con il progetto ORMA, anche se non tutti gli operatori (v. Assistenti Sociali) si sono lasciati coinvolgere";

" Buona, e per alcuni ottima, la collaborazione con Comunità sociale Cremasca e con alcuni Comuni".

Qualcuno segnala invece

"Le permanenti difficoltà a relazionarsi, specialmente con i servizi specialistici pubblici";

"Collaborazione difficile e frammentaria con i servizi specialistici,del settore pubblico (ASL – Ospedale) che faticano ad ascoltare e soprattutto a collaborare";

"Scarsa predisposizione allo scambio e alla corresponsabilità specialmente da parte dei servizi specialistici pubblici".

Altri ritengono che

"La tempistica adottata dagli Enti pubblici e, a volte, l'eccessiva burocrazia, creano ostacoli per una significativa collaborazione".

Altra segnalazione fatta da alcune associazioni è la percezione dell'uso spesso strumentale del Terzo Settore:

"Molte volte vi è un uso strumentale delle risorse del Terzo Settore senza un'effettiva apertura di contenuti del livello politico e programmatorio";

"Occorre un maggior riconoscimento della funzione del Terzo Settore come soggetti che svolgono un'importante servizio sociale";

"Si auspica un lavoro di rete nel quale tutti i soggetti coinvolti interagiscono con pari dignità in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario";

4.2 - La partecipazione alla rilevazione dei bisogni

Sembrano emergere alcune criticità che riguardano sia la rilevazione dei bisogni del settore in generale, sia l'attenzione per i bisogni dei singoli utenti .

"Chi è a contatto diretto ogni giorno con le persone disabili è un'antenna particolarmente sensibile nel raccogliere gli elementi di bisogno. Purtroppo poi c'è la difficoltà a far confluire e canalizzare il rapporto bisogno - offerta da parte di chi è preposto a questa funzione";

"Si deve registrare che la conoscenza del fenomeno "disabilità" è attualmente poco puntuale ed aggiornata, anche perché non vi scarsa attitudine allo scambio di informazioni tra gli Enti pubblici preposti e poca attenzione alle segnalazioni del terzo settore";

"Gli innumerevoli tavoli attivati non riescono ad essere incisivi nell'individuazione dei bisogni e soprattutto nelle decisioni finali; si dà troppo poco peso alle istanze del privato sociale";

"È necessaria una mappatura /ascolto dei reali bisogni, e non solo la mappatura dei "servizi" a disposizione (carta d'ambito)";

"È necessaria una forte regia territoriale che valorizzi le singole risorse formali ed informali anche in fase di rilevazione dei bisogni".

Per quanto concerne i bisogni del singolo utente viene sottolineata che

"Le famiglie faticano a vedere come figure di riferimento gli specialisti e anche le assistenti sociali. Allora vanno ad esporre i propri bisogni al servizio nel quale il figlio è inserito. L'ente che gestisce il servizio deve farsi carico di riportare agli operatori i bisogni emersi e non sempre vi è ascolto e collaborazione";

"Se si lavora alla condivisione della costruzione del progetto di vita individualizzato, vengono rilevati di necessità tutti i bisogni della persona disabile."

4.3 - La partecipazione ai processi di programmazione

Su questo aspetto si evidenzia una certa disparità di risposte, anche se in tutti si coglie la volontà, o quanto meno, il desiderio di essere coinvolti nei processi di programmazione:

Innanzitutto si registra una buona consapevolezza dell'importanza del processo programmatorio e della condivisione dello stesso. Prova ne sia che coloro che non hanno potuto essere coinvolti, sottolineano, anche con forza, questo fatto

"Si pongono dei paletti per cui a volte il coinvolgimento è più di facciata che sostanziale";

"Non sempre il Terzo settore che gestisce servizi viene coinvolto nella programmazione generale, ma neppure in quella che riguarda il singolo utente".

In generale si dà invece atto che esiste, da parte almeno, di alcuni Servizi pubblici preposti alla programmazione, la volontà di estendere la partecipazione a questa funzione al privato sociale.

"Una parte del terzo settore è ben coinvolta nella fase programmatoria";

"L'ufficio di Piano ha dato la possibilità di essere coinvolti nei processi di programmazione ed alcune realtà del terzo settore stanno dando un importante contributo";

"Vi è stato un buon coinvolgimento nella predisposizione del piano di zona";

"In alcuni casi la condivisione di pareri, e proposte con l'Ente pubblico funziona, in altri no".

Coloro che partecipano, o in qualche modo, sono coinvolti nel processo programmatorio segnalano alcune difficoltà che vorrebbero fossero prese in considerazione

"Molto spesso le Associazioni presenti ai tavoli di programmazione non coinvolgono le altre realtà per conoscere i bisogni e comunicare le decisioni che vengono assunte";

"È necessario migliorare la comunicazione";

"È necessario assicurare una presenza costante sia da parte degli operatori pubblici, come dei rappresentanti del Terzo Settore per non rendere ulteriormente complessa la programmazione già di per sé complessa";

"Occorre ridurre i tempi, i numeri degli incontri per non disperdere energie, che sono oltretutto costi sia per gli Enti che per i servizi. Anche il percorso della programmazione deve essere condotto secondo criteri di economicità".

Da coloro che hanno valutato positivamente l'esperienza realizzata viene comunque auspicato

"Riconoscimento di pari dignità e incisività dei contributi del terzo settore nonché della peculiarità dello stesso";

"Una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni nei confronti delle risorse della società civile";

"Migliore sintonia tra gli enti del Terzo Settore e una maggiore e più continua presenza anche alle progettualità più generali e che non riguardano lo specifico settore di appartenenza".

5 - Le reti tra le diverse realtà

Per rete sociale si intende generalmente l'insieme di relazioni che un gruppo, un'istituzione, un'associazione sono in grado di mobilitare per raggiungere i propri obiettivi e tra questi anche il miglioramento del contesto in cui sono inseriti.

I componenti della rete sociale interagiscono tra di loro portando bisogni e problemi, ma anche risorse e ricchezze di varia natura. Per far funzionare le reti sociali occorrono "visioni condivise", oltre che capacità di mediazione, dialogo, ascolto, fiducia reciproca.

È pertanto indubbio che l'attivazione di reti, ma anche il rafforzamento di quelle già costituite, richieda impegno, tempo, costanza, e soprattutto una condivisione piena della validità di questo processo.

Nella parte prima dell'indagine sono già state schematicamente indicate le reti già costruite e intrattenute dal privato sociale.

Qui vengono evidenziate possibilità ed eventuali difficoltà a implementare e ampliare reti con riferimento al settore della disabilità.

Si sono registrate parecchie risposte tra loro assai differenziate.

Qualcuno constata che :

"Ognuno opera per proprio conto sia perché il carico di lavoro è già tanto, ma soprattutto perché impera la cultura dell'autoreferenzialità. Questo porta a interventi

frammentati sulle persone sovrapposizioni, poca incisività degli interventi, dispersione di risorse";

"Su questo aspetto si fa molta teoria e poca pratica";

"È necessario superare alcuni particolarismi delle singole realtà; a volte inoltre è difficile scambiare esperienze molto diverse tra di loro";

"Vi è ancora poca apertura al dialogo tra gli Enti del Terzo settore!";

"Vi è ancora scarsa consapevolezza di essere una risorsa sul territorio che la rete potrebbe potenziare".

Nello stesso tempo vengono segnalate esperienze in atto assai positive:

"Il coordinamento tra le cooperative sociali è una realtà che funziona";

"Fra alcune associazioni di volontariato vi è una buona collaborazione che può essere ulteriormente migliorata e estesa";

"I tavoli di coordinamento sono un primo importante passo perla costruzione di reti, anche se occorre renderli più produttivi";

"Vi sono sul territorio positive esperienze di collaborazioni, anche formalizzate, tra soggetti diversi del privato sociale".

Si ritiene comunque importante

"Sviluppare una maggiore apertura al confronto";

"Rafforzare il senso di rete a partire dalla persona in stato di bisogno che va messa al centro, costruendo intorno a lei la rete degli interventi. Da qui potranno poi costruirsi altri nodi e ampliata la rete";

"Costruire reti vere, non solo sulla carte ed in funzione di ottenere finanziamenti di progetti!";

"È necessario rafforzare gli organi di rappresentanza del Terzo settore e da parte di questi un coinvolgimento vero di tutte le Associazioni";

"Occorrono strumenti che facilitino e potenzino le sinergie tra i diversi soggetti".

Da parte di qualche Associazione viene auspicato che si superi la settorialità, cioè reti tra associazioni che operano nello stesso ambito per giungere a:

"Rafforzare i nodi connettivi e le maglie delle reti territoriali".

6 - Altri bisogni segnalati

Una convergenza di diverse Associazioni si è registrata sulla necessità di mettere a disposizione delle famiglie, dei Servizi Sociali di base, dei servizi specialistici, degli Enti Pubblici e del Terzo Settore, delle Scuole, uno strumento (guida – schede, sito) dove vengono indicati i Servizi organizzati dagli Enti pubblici e dal privato sociale a favore delle persone disabili, in quanto:

> *"I servizi sociali di base e quelli specialistici non sono sempre in grado di dare informazioni precise su quanto esiste sul territorio per i disabili";*
>
> *"Manca una panoramica di semplice lettura da fornire a famiglie e a utenti circa i servizi a favore dei disabili!";*
>
> *"È necessario che venga fatto un opuscolo chiaro, semplice e completo a schede (per poterle aggiornare) sulla tipologia di servizi e modalità di accesso in quanto ben pochi genitori usano il computer";*
>
> *"Occorre una "carta dei servizi" che raccolga tutte le opportunità presenti sul territorio".*

Altra richiesta è quella di

> *"Realizzare convegni, dibattiti, iniziative culturali, sportive, per sensibilizzare sulla realtà delle persone diversamente abili e abbattere un po' di barriere psicologiche e culturali".*

SECONDA PARTE – LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Associazioni sportive dilettantistiche operanti nel territorio cremasco

Circa il 70% degli sportivi cremaschi sono membri di club, associazioni sportive, gruppi sportivi agevolati od organizzati in qualche modo a livello sportivo. Questo a dimostrazione che sul territorio di Crema si ha la possibilità di trovare società, associazioni od enti di promozione sportiva in grado di assecondare le esigenze della maggior parte degli sportivi cittadini.

Abbiamo in città, o che operano nella nostra città, circa 140 società, molte dei quali sono polisportive che cercano di offrire la più ampia scelta possibile al cittadino cremasco che si vuole avvicinare allo sport.

Come detto in precedenza l'ampia scelta è ciò che contraddistingue la nostra città in ambito sportivo. Infatti un nuovo sportivo che si affaccia nella realtà cremasca potrà scegliere uno degli sport che meglio si addice a lui potendo contare su una delle 26 federazioni riconosciute dal CONI presenti, oppure tra una delle altre offerte fornite dagli enti di promozione sportiva molto attive in città, come C.S.I. e A.C.L.I.

Da un'indagine interna si è evinto che molti di queste associazioni, nonostante la loro proattività, hanno alcune difficoltà a reperire attrezzature ed impianti che soddisfino i loro bisogni e favoriscano il corretto svolgimento della pratica sportiva.

Nel corso dell'indagine si evince che:

> "*siamo soddisfatti del lavoro che stiamo portando avanti soprattutto grazie all'impegno di tutti coloro che gravitano intorno attorno all'associazione, specialmente volontari, che, con impegno e determinazione, cercano di favorire la pratica sportiva, non solo per i giovani, ma per tutta la cittadinanza"*
>
> *"La creazione di una Commissione dedicata permette a tutti gli sport di avere voce in capitolo riguardo le politiche sportive cittadine"*

Sono emerse però, anche, alcune criticità comuni a molte associazioni:

> "*Una società piccola senza un campo parrocchiale deve, per forza di cose, cercare campi fuori dalla città"*
>
> *"L'azione dell'amministrazione è migliorata ma il servizio offerto rimane ben al di sotto della domanda di sport a Crema"*
>
> *"Ultimamente sono aumentate le iniziative per favorire lo sport ma le risorse destinate alla sua pratica sono sempre meno e ciò non aiuta chi vuole insegnare lo sport e praticarlo"*
>
> *"Le possibilità finanziarie delle società e delle associazioni sportive sono sempre meno e sarebbe funzionale un abbassamento dei costi di affitto e utilizzo degli impianti comunali. Anche se i primi passi sono già stati compiuti in tale direzione tramite concessioni per la gestione di campi ed impianti a diverse associazioni più grandi, che però tendono a favorirne l'utilizzo anche da parte delle società con meno disponibilità."*

Qui di seguito possiamo trovare le federazioni, associazioni ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI:

ACRONIMO	DESCRIZIONE	N° SOCIETA'
FIGC	FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO	13
FIP	FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO	5
FIPAV	FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO	7
FIT	FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS	2
FIJLKAM	FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI	1
FIDAL	FEDERAZIONE ITALIANA ATLETICA LEGGERA	3
FIV	FEDERAZIONE ITALIANA VELA	1
FIB	FEDERAZIONE ITALIANA BOCCE	8
FIN	FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO	4
FMI	FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA	3
FPI	FEDERAZIONE PUGILATO ITALIANA	2
FISE	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI	3
FISI	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI	1
FCI	FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA	2
FIS	FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA	1
FIG	FEDERAZIONE ITALIANA GOLF	1
FIR	FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY	1
FITARCO	FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO	1
FITET	FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS TAVOLO	1
FIDS	FEDERAZIONE ITALIANA DANZA SPORTIVA	2
FMSI	FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA	1
CIP	COMITATO ITALIANO PARALIMPICO	1
FITAV	FEDERAZIONE ITALIANA TIRO A VOLO	1
FIGB	FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE	1
FIDE	FEDERACION INTERNATIONALE DES ECHESS	1
CSI	CENTRO SPORTIVO ITALIANO	28
ACLI SPORT	SEZIONE SPORTIVA ACLI	3
PANATHLON INTERNATIONAL	SEZIONE DI CREMA	1
FGI	FEDERAZIONE GINNASTICA D'ITALIA	1
FIPSAS	FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA ED ATTIVITA' SUBACQUEE	6
FIHP	FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY E PATTINAGGIO	1

UITS	UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO	1
CNS LIBERTAS	CENTRO NAZIONALE SPORTIVO LIBERTAS	3
CASIn	CENTRO SPORTIVO AZIENDALE INDUSTRIALE	1
ASI	AUTOMOTOCLUB STORICO ITALIANO	2
CSEN	CENTRO SPORTIVO EDUCATIVO NAZIONALE	6
UISP	UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI	6
AICS	ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA E SPORT	4
ENDAS	ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE	1
ASC	ATTIVITA' SPORTIVE CONFEDEERATE	1
ACSI	ASSOCIAZIONE CENTRI SPORTIVI ITALIANI	8
FSI	FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA	1
TOTALE		141

Il motore dello sport in città: i corpi intermedi

Il Comune di Crema favorisce lo sport e quindi tutte le attività volontarie connesse, mettendo a disposizione tutti gli impianti sportivi, con ulteriori sconti per attività di società sportive solo a carattere giovanile e con convenzioni gratuite per le realtà che favoriscono la pratica sportiva per soggetti disabili. Tutto ciò in considerazione del fatto che lo sport è inteso non come un servizio economico su cui è necessario recuperare l'intero costo di gestione delle strutture utilizzate, ma come un vero servizio educativo e sociale di cui tutta la comunità cittadina, attraverso il bilancio comunale, si deve far carico.

Queste scelte sono affiancate da un lavoro svolto dalle decine di volontari che accompagnano con passione e competenza l'attività ordinaria delle società sportive ed in occasione degli eventi o manifestazioni sono sempre più numerosi ed efficienti al fine di contribuire in maniera attiva alla buona riuscita. Si può quindi dire che sono proprio loro il motore che rende le attività sportive da quelle ordinarie fino alle manifestazioni, nazionali ed internazionali, svolte a Crema, sempre ben riuscite e di impatto.

Piano di sviluppo dello sport

Per quanto riguarda il piano di sviluppo per lo sport, il Comune di Crema ha elaborato una strategia che prevede di mettere a sistema le eccellenze sportive già presenti sul territorio, in modo da utilizzare lo sport non solo come elemento ludico e popolare ma soprattutto come focus delle politiche sociali, culturali e sanitarie del territorio cremasco, al fine di:

- offrire alla città un'importante ribalta nazionale ed internazionale;

- applicare e consolidare politiche sportive e motorie di grande impatto sociale;

- far interagire le diverse aree della città per raggiungere obiettivi di rilevanza cittadina e di Welfare.

L'obiettivo finale è di lasciare una "legacy", cioè un'eredità sociale, alla città ed ai cittadini; un sistema maturo e compatto, capace di creare una prospettiva di benessere attraverso il sostegno di modelli sportivi all'avanguardia.

Lo sport, attraverso la sua trasversalità culturale, viene quindi inteso come strumento per sviluppare nuove politiche sociali sul territorio e migliorare l'ambiente cittadino.

Crema e l'amministrazione comunale si sono dichiarati sensibili ai 5 obiettivi particolari che ACES-Europa promuove da sempre, che si rifanno ai dettami del Libro bianco della Comunità Europea dello sport:

1) ENJOY THE EXERCISE -

La città ospita e sostiene la notevole attività delle società e degli enti di promozione sportiva, inclusi gli enti nazionali quali CONI, Panathlon e CSI come detto in precedenza. L'impegno dell'Amministrazione, in sinergia con gli Enti ed Associazioni sportive locali, è quello di favorire la pratica sportiva intesa in senso lato, come attività ludico-motoria rivolta al benessere della persona, sia fisico che psichico, e soprattutto per trasmettere i valori dell'etica dello sport inteso come miglioramento di se stessi e non come ricerca del successo a tutti i costi.

2) COMMITMENT TO ACHIEVEMENT

Il Comune sta promuovendo alcuni progetti specifici tesi a favorire la pratica sociale dello sport nella logica già espressa di considerare lo sport come un importante fattore di sviluppo sociale del territorio partendo dall'idea di riuscire a dare un senso continuativo allo sviluppo sportivo in città.

3) SENSE OF COMMUNITY

Il Comune è impegnato alla creazione di eventi e momenti aggregativi per favorire il coinvolgimento delle società e delle associazioni a partire dalla Commissione Sport, organo di partecipazione e consultazione

comunale sulle politiche sportive, con specifica attenzione ai temi che favoriscono la pratica sportiva nel senso più ampio del termine per la crescita sociale della comunità cittadina e quindi con una peculiare attenzione all'accesso allo sport anche delle persone svantaggiate, contando su una diffusa rete di associazioni che si occupano di queste tematiche. L'Amministrazione si sta altresì prodigando nello sviluppo di una serie di iniziative volte alla promozione di attività ludico - motorie fin dai più giovani, in modo da riuscire a rientrare in ottica meno individualistica e più aggregativa in controtendenza con la spinta sociale degli ultimi anni che tende ad isolare l'individuo a discapito dei valori sportivi di collaborazione ed integrazione. Per questo motivo le scelte future, in questo laboratorio sportivo, dovranno essere orientate all'integrazione, al lavoro di squadra ed alla socializzazione, in modo che la cultura sportiva vada ad intaccare, in maniera positiva, la struttura sociale di questo inizio di millennio.

4) PRACTICE OF FAIR PLAY

Nella programmazione degli appuntamenti il Comune intende favorire la diffusione del concetto e della pratica del fair play, ponendo il valore della partecipazione inclusiva ad un livello superiore al semplice perseguimento della vittoria. A conferma di ciò il Comune ha aderito recentemente alla Carta dei Diritti dei Ragazzi nello sport, elaborata dal Panathlon, inserendo tra i criteri di utilizzo degli impianti sportivi comunali l'adesione delle società sportive alla stessa Carta.

5) IMPROVING HEALTH

La pratica sportiva come importante fattore di prevenzione e tutela della salute è un tema su cui il Comune è particolarmente sensibile ed impegnato come testimonia la promozione di due importanti progetti:

1) Progetto "Giù dal divano" che entrerà nelle scuole medie per stimolare lo sport per il benessere psicofisico e la prevenzione di alcune patologie che presentano una forte incidenza sul nostro territorio (problemi cardiovascolari, diabete, ecc.);

2) "Campioni senza trucco – Dalla scuola alla vita", progetto nazionale in collaborazione con FIGC e UNICEF che pone l'attenzione sul tema culturale di una pratica sportiva competitiva ma sana e quindi lontana dall'utilizzo di sostanze (doping) per ottenere risultati sportivi magari brillanti ma non genuini e che minano la salute.

I luoghi di sport

Anche se in città non esistono strutture dedicate in via esclusiva a fasce di età ben definite – se si eccettua la piscina dei bambini presso il Centro Natatorio - va anche precisato che vi è uno specifico impegno perché ciascuna fascia d'età possa svolgere attività comuni o peculiari all'interno dei diversi impianti che sono in grado di ospitarle. Per esemplificare il concetto, gli impianti dedicati in modo specifico al basket sono utilizzati da ogni fascia d'età ed ospitano regolarmente attività e tornei che vanno dal settore giovanile ai seniores e persino agli amatori anziani in un range d'età che va dai 6/7 anni del mini-basket fino ai 60 anni degli amatori.

L'Amministrazione fornisce agevolazioni per la pratica sportiva agli studenti tramite la "STUDENT CARD" con la quale i ragazzi possono usufruire di scontistica per l'utilizzo degli impianti per l'esercizio di sport individuali.

Naturalmente esistono poi le attività di base per cui vi sono numerose opportunità di pratica libera (dal jogging alla ginnastica dolce, ecc.) nei parchi, lungo le numerose piste ciclo-pedonali, nei percorsi lungo il fiume Serio o nelle aree di campagna, con il vantaggio di poter praticare le attività in piena sicurezza e anche lontani dall'inquinamento delle vie di largo scorrimento. Tutto ciò necessita naturalmente di un'attenta manutenzione per mantenere fruibili al meglio le piste, anche implementando, quando possibile, nuovi percorsi in modo da creare delle vere reti di parchi, piste ciclo-pedonali, percorsi-vita ecc.

Questo vale anche per una specifica attenzione nel favorire la pratica sportiva alle persone che presentano forme di disabilità fisiche e psichiche grazie alla presenza di una ramificata rete di associazioni ed enti che si dedicano a questo scopo e che a volte hanno saputo realizzare, d'intesa con il Comune, strutture dedicate (ad es. presso il Centro educativo gestito dall'ANFFAS è stata realizzata una piscina attrezzata per favorire attività motorie per le persone affette dalle più diverse forme di disabilità).

Alcune realtà locali si occupano di attività motorie specificamente rivolte alla fascia più anziana della popolazione e questo aspetto è particolarmente evidente analizzando il calendario di utilizzo degli impianti sportivi comunali con decine di ore settimanalmente dedicate a questo tipo di attività. Parlando sempre di questa specifica fascia d'età è inoltre da ricordare che si è svolto a Crema da ottobre a novembre 2013 in collaborazione con il CONI un Corso di Formazione destinato agli operatori di attività motoria per la Terza Età.

Il Comune gestisce la maggior parte delle strutture provvedendo a tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, alla fornitura di attrezzature, ecc. Si è però impegnato a sviluppare uno scambio fattivo con le società utilizzatrici degli impianti per una fruizione sempre più adeguata alle loro esigenze, elemento che acquisisce particolare rilievo nel caso di quelli gestiti direttamente dalle società sportive.

Nel corso degli anni sono stati stipulati accordi con alcune società sportive per la manutenzione ordinaria di alcuni impianti tramite convenzioni “a budget”, ossia scorporando le tariffe dovute per l’utilizzo o contribuendo economicamente in modo proporzionale alle effettive spese di manutenzione sostenute dalle società.

Questo ha permesso una maggiore fruibilità degli impianti sia da un punto di vista economico oltre che funzionale.

Questa stretta collaborazione tra società e pubblica amministrazione ha favorito inoltre l’allungamento della vita media degli impianti così da non necessitare di continui interventi straordinari di ristrutturazione di tali impianti creando un circolo virtuoso in cui sono le stesse società sportive che si sentono responsabili dell’impianto e intervengono direttamente o almeno suggeriscono sempre nuove soluzioni per mantenere gli impianti pienamente fruibili ed efficienti: ciò determina un naturale sistema di comunicazione all’interno del mondo sportivo di Crema che può essere migliorato in maniera semplice (senza arrivare alle rigide pratiche della burocrazia) innescando lo spirito di collaborazione che caratterizza la nostra città.

L’Amministrazione Comunale pone un occhio di riguardo non solo al praticante lo sport, nonostante sia il “core” del mondo sportivo, ma anche a coloro che fanno in modo che questi sportivi possano esercitare al meglio la loro attività. Le strutture comunali, infatti, ospitano ogni anno diverse attività di formazione per allenatori/tecnici di diverse discipline (calcio, basket, pallavolo) in stretto raccordo con le Federazioni nazionali e regionali di riferimento. Inoltre a Crema si conta la presenza della sede dell’associazione degli arbitri (sezione A.I.A. di Crema). I luoghi di sport non si limitano solo ai meri campi e palazzetti, ma anche a luoghi di promozione di cultura sportiva, che molto spesso coincidono. La maggior parte dei convegni a carattere sportivo vengono infatti tenuti in queste location nelle quali già si respira aria di sport.

Infrastrutture

1	Stadio Voltini con capienza n° 4.095 a norma campionati Lega Pro	Campionati d'eccellenza e serie D; trofei giovanili nazionali ed internazionali (Trofeo Dossena)
1	Palazzetto Bertoni con capienza n° 1.005 a norma campionato serie A/2 (m-f) volley	Campionato C volley femminile, campionati volley giovanili, tornei nazionali, campionati europei di boxe
1	Centro sportivo "A. Bertolotti" presenza 4 campi di calcio di cui 2 regolamentari e 2 in sintetico. Tribuna coperta con capienza n° 300.	Tutte le serie giovanili regionali e nazionali.
1	Palazzetto Toffetti con capienza n° 464 a norma campionato serie B calcio a 5 e serie giovanili volley	Campionato C/1 e Juniores calcio a 5 maschile, campionati pallavolo giovanili maschile e femminile, tornei
1	Palazzetto "Cremonesi" con capienza n° 280 a norma campionato serie A/2 femminile basket	Campionato A/2 femminile e C maschile di basket, tornei
1	Stadio Dossena con capienza n° 280 a norma campionati di calcio "Promozione"	Campionati 2^, 3^ Categoria, Juniores Regionali e giovanili
1	Campo da rugby con capienza n. 100 a norma campionati di rugby serie C	Campionati serie C e giovanili
1	Campo da calcio "Pierina" a norma campionati 3^ categoria	Campionati di calcio giovanili e Amatori
1	Campo da calcio "Colonia Seriana" a norma campionati esordienti a 9	Campionati di calcio Pulcini
1	Campo da calcio "S.Luigi" a norma per campionati giovanili di calcio	Campionati di calcio giovanissimi ed allievi
1	Palestra via Braguti con capienza n° 100 a norma campionati serie B femminile volley	Campionato S/C volley femminile e giovanili, tornei
1	Palestra via Dogali con capienza n° 340 a	Campionati di basket giovanili maschili e

	norma campionati giovanili basket	femminili
1	Palestra “Serio” con capienza n° 100 a norma campionati giovanili basket e pallavolo	Campionati di basket giovanili maschili e pallavolo femminile 1^ D.
4	Palestre Licei e ITIS ad uso agonistico/scolastico	Campionati giovanili basket e pallavolo
4	Palestre S. Bernardino, Borgo s. Pietro, Galmozzi e Ombriano ad uso scolastico	Attività motorie (scolastiche e non), ginnastica artistica, ginnastica ritmica, arti marziali, acrobatica, pattinaggio a rotelle, ecc.
1	Centro natatorio con piscina dimensioni agonistiche (50 mt)	Campionati pallanuoto, gare agonistiche nuoto
1	Velodromo “P. Baffi”	Campionati italiani ed internazionali
1	Bocciodromo	Campionati italiani bocce maschili e femminili
1	Palestra di roccia	Attività amatoriale
1	Campo Tiro con l’arco	Attività agonistica
2	Palestre di boxe	Attività amatoriale
1	Campo per motocross	Attività amatoriale
2	Centri sportivi di tennis (campi coperti e scoperti)	Campionato italiano serie A di tennis
5	Palestre fitness e aerobica	Attività amatoriale
8	Campetti di calcio per serie giovanili	Campionati CSI giovanili
3	Campi da tennis/calcio a 5 “S.Luigi” indoor	Attività amatoriale
1	Impianto di tiro a segno	Attività amatoriale
3	Palestre arti marziali	Campionati karate, judo e kung-fu
1	Impianto equitazione	Manifestazioni cat. dressage
1	Impianto golf	Campionato italiano
1	Sala tennis tavolo	Attività amatoriale

	Percorsi (4 parchi per pratiche sportive di base e decine di km di sviluppo di piste/percorsi ciclo-pedonali) per la pratica sportiva di base	Attività amatoriale

Tipologia dei servizi offerti

Anche se in città non esistono strutture dedicate in via esclusiva a fasce di età ben definite – se si eccettua la piscina dei bambini presso il Centro Natatorio - va anche precisato che vi è uno specifico impegno perché ciascuna fascia d'età possa svolgere attività comuni o peculiari all'interno dei diversi impianti che sono in grado di ospitarle.

Esistono poi le attività di base per cui vi sono numerose opportunità di pratica libera (dal jogging alla ginnastica dolce, ecc.) nei parchi, lungo le numerose piste ciclo-pedonali, nei percorsi lungo il fiume Serio o nelle aree di campagna, con il vantaggio di poter praticare le attività in piena sicurezza e anche lontani dall'inquinamento delle vie di largo scorrimento. Tutto ciò necessita naturalmente di un'attenta manutenzione per mantenere fruibili al meglio le piste, anche implementando, quando possibile, nuovi percorsi in modo da creare delle vere reti di parchi, piste ciclo-pedonali, percorsi-vita ecc.

Alcune realtà locali si occupano di attività motorie specificamente rivolte alla fascia più anziana della popolazione e questo aspetto è particolarmente evidente analizzando il calendario di utilizzo degli impianti sportivi comunali con decine di ore settimanalmente dedicate a questo tipo di attività.

Il Comune gestisce la maggior parte delle strutture provvedendo a tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, alla fornitura di attrezzature, ecc. Si è però impegnato a sviluppare uno scambio fattivo con le società utilizzatrici degli impianti per una fruizione sempre più adeguata alle loro esigenze, elemento che acquisisce particolare rilievo nel caso di quelli gestiti direttamente dalle società sportive.

Nel corso degli anni sono stati stipulati accordi con alcune società sportive per la manutenzione ordinaria di alcuni impianti tramite convenzioni "a budget", ossia scorporando le tariffe dovute per l'utilizzo o contribuendo economicamente in modo proporzionale alle effettive spese di manutenzione sostenute dalle società.

Questo ha permesso una maggiore fruibilità degli impianti sia da un punto di vista economico oltre che funzionale.

Questa stretta collaborazione tra società e pubblica amministrazione ha favorito inoltre l'allungamento della vita media degli impianti così da diminuire gli interventi straordinari di ristrutturazione di tali impianti creando un circolo virtuoso in cui sono le stesse società sportive che si sentono responsabili dell'impianto e intervengono direttamente o almeno suggeriscono sempre nuove soluzioni per mantenere gli impianti pienamente fruibili ed efficienti.

Le associazioni sportive dilettantistiche attive nel territorio cremasco, come detto in precedenza, sono 141, ma attive sulla pratica sportiva per persone con disabilità sono solamente 5 e sono focalizzate solo su

questa tipologia di attività. Per le restanti 136 associazioni sono pochissime quelle che volgono lo sguardo anche all'attività sportiva di atleti disabili.

Le attività offerte sono tutte riferite alla pratica sportiva e alla promozione sportiva, questo porta sempre di più:

> *"… alla divisione netta di attività per i normodotati e per gli atleti disabili, sfavorendo il principio di coesione e di socializzazione che invece lo sport dovrebbe portare".*

Il suggerimento percepito sarebbe quello:

> *" di trovare una soluzione che permetta la pratica sportiva congiunta tra chi compete e chi usa lo sport come veicolo di benessere e di coesione sociale";*
>
> *"di avere un luogo in cui la pratica di attività motoria di persone con disabilità possa essere coniugata con l'attività ludico-sportiva dei normodotati";*
>
> *" di sensibilizzare le associazioni anche alle attività delle onlus e delle associazioni che si prodigano nell'attività di persone con disabilità, in modo da creare una sinergia per poter aumentare i servizi offerti a questi atleti";*
>
> *"di utilizzare lo sport come veicolo trasversale per poter migliorare la vita di tutti, disabili e normodotati";*
>
> *" avere un luogo in cui i genitori con figli disabili e normodotati possano passare del tempo insieme, favorendo così l'integrazione e la coesione sociale".*

La pratica sportiva

Il tessuto produttivo di Crema, ha valorizzato, nel corso del tempo, le influenze dovute alla relativa vicinanza a grandi realtà sportive quali Milano, Bergamo, Brescia. Questa posizione geografica privilegiata ha aiutato una miscellanea di idee, culture e soprattutto scelte sportive che hanno portato Crema ad evolvere il suo piano sportivo in maniera continua.

Si stima che circa il 23 % della popolazione cittadina prenda parte attiva alla pratica dello sport. Questa partecipazione attiva è favorita da strutture di libero accesso in continua evoluzione e strade ciclabili chilometriche che permettono a chiunque di poter trovare l'universo sportivo a sé più congeniale. Si può stimare, in base alle personali dichiarazioni ed ai numeri rilevati dal CONI, che circa 10.000 persone regolarmente praticano sport a Crema a cadenza settimanale; sono pochi di meno quelli che invece praticano saltuariamente attività sportiva.

Sulla pratica dello sport a Crema vi sono da fare alcune considerazioni: innanzitutto il numero di sport praticati da una stessa persona nell'arco settimanale è un dato molto importante per eventuali stime o piani di sviluppo sportivo, infatti si nota che in città più della metà di coloro che praticano sport si dedicano ad una singola disciplina (60.5%), ma è piacevole notare come più di un quarto della popolazione sportiva (25.1%) pratica invece due discipline nell'arco settimanale. Sono invece una fetta importante coloro che praticano tre differenti sport alla settimana (13.1%).

Se si considerano invece i mesi di pratica sportiva durante l'anno si può notare che Crema è una città in cui è ben radicata la cultura sportiva e ciò è dovuto alle numerose società che vi operano. Numericamente parlando l'abbondante metà degli sportivi cremaschi compie attività sportiva su quasi tutto l'arco dell'anno, dai 10 ai 12 mesi (50.8%), la percentuale scende drasticamente con la diminuzione delle mensilità di attività: solo il 25.5% pratica sport per 7-9 mesi, coloro che invece lo praticano dai 4 ai 6 mesi sono solo il 14.3%, il doppio rispetto ai meno frequenti che incarnano solo il 7.7% e che praticano per al massimo 3 mesi all'anno.

Crema è una città sportiva, come è già stato ampiamente sottolineato e rimarca questa tesi anche il numero delle ore di pratica settimanale dello sport da parte dei cremaschi: il 58.4% degli sportivi pratica il proprio sport di riferimento fino a 4 ore settimanali, mentre sono poco meno della metà quelli che si prodigano oltre le 4 ore a settimana (21.2%)

Le associazioni sportive dilettantistiche cremasche riferiscono che:

> " *La collaborazione tra diverse società porta grande vantaggio allo sport cremasco, soprattutto quando si tratta dei più piccoli";*

"L'aiuto instancabile di tutti i nostri volontari, ma anche di genitori e parenti degli atleti permette alle piccole associazioni di perdurare nel tempo";

"La pratica sportiva è uno strumento essenziale di politica sociale, poiché favorisce l'integrazione e la socializzazione tra le differenti realtà, religiose e razziali, che caratterizzano anche il nostro territorio";

"Alcune iniziative dell'ente comunale atte a favorire e sviluppare la pratica sportiva sono propedeutiche alle nostre iniziative, quasi sempre sostenute dall'amministrazione, per avvicinare tutti coloro che non praticano ancora";

"Molte associazioni sono divenute polisportive per permettere una maggiore fruizione dello sport, inteso in senso ampio, al territorio cremasco";

Agli apprezzamenti si contrappongono alcuni appunti di problematiche:

"Purtroppo la pratica sportiva cremasca, seguendo il trend nazionale, è ancora inferiore rispetto alla maggior parte dei paesi europei";

"I fondi pubblici sono sempre di meno, sia per il sostentamento delle attività associazionistiche, sia per la costruzione di nuovi impianti sportivi che per il rinnovamento di quelli già esistenti";

"Molti sport non possiedono impianti adeguati alla loro attività e devono cercare location esterne anche al territorio, come nel lodigiano o nel cremonese";

"Molti sport non hanno la stessa considerazione rispetto ad altri".

Le associazioni sportive territoriali però credono che:

"*Si è imboccata la strada giusta, come si è visto con le numerose iniziative di promozione sportiva, ma bisogna continuare su questa strada e valorizzare l'impegno di quelle associazioni attive per la promozione della pratica sportiva".*

Per fare ciò si necessita:

"… dell'impegno di tutti: associazioni, amministrazione comunale e tutti i soggetti interessati a favorire realmente lo sport in tutto il territorio tramite i suoi valori fondamentali: rispetto, trasparenza, correttezza e impegno".

Bisogni e richieste delle associazioni

1 - I bisogni economici

In un periodo di recessione come quello che stiamo viveno reperire i fondi per offrire un'attività completa di sport risulta sempre più difficile, se a ciò viene unita la riduzione di finanziamenti pubblici la situazione potrebbe risultare critica, soprattutto in prospettiva futura.

Questa situazione incide molto sulla programmazione delle varie associazioni che non possono sviluppare progetti o azioni migliorative, se non quelle autofinanziabili, riguardo ai bisogni dei propri tesserati e/o a necessità emergenti.

Le associazioni danno diversi spunti di riflessione su questo tema:

> *"Siamo sempre più in difficoltà nel recepire le risorse necessarie per offrire una tipologia di attività completa e puntuale";*
>
> *" Sono sempre di meno gli aiuti che arrivano dagli enti pubblici così come diminuiscono ogni anno i privati che vogliono impegnarsi a sostenere la pratica sportiva delle varie associazioni";*
>
> *" Questa situazione non permette di avere figure professionalmente competenti per la crescita dei giovani e quindi per lo sviluppo dello sport cremasco";*
>
> *"L'autofinanziamento, con richiesta di contributi anche alle famiglie dei tesserati, a volte non basta e rischia di creare un effetto contrario a quello che ci si prefiggeva: il contributo famigliare, spesso, crea un principio di esclusione che lo sport non dovrebbe trasmettere";*
>
> *"Troppa disparità di trattamento, sia a livello di differenti comuni del cremasco, sia a livello di differenti discipline sportive. Le federazioni, non riuscendo a finanziare continuativamente l'attività sportiva alla quale fanno capo, demandano alle amministrazioni, le quali, difficilmente riescono a trovare fondi per tutte le discipline sportive, finendo sempre per favorire lo sviluppo di pochi sport".*

Ma la situazione non è irreparabile, come dimostrano le stesse associazioni:

> *" Nessuno vieta alle diverse associazioni di collaborare, alla fine, si potrebbe riuscire a creare qualcosa di importante per il futuro dei nostri figli e non solo";*

"Se programmate e continuative nel tempo, alcune azioni di collaborazione, potrebbero far in modo che i fondi non vengano dispersi ma valorizzati e fatti fruttare";

"La creazione della commissione sport del comune potrebbe essere il primo passo per sviluppare, in maniera congiunta, le logiche di promozione della pratica sportiva su tutto il territorio. Ovviamente se tutto ciò dovesse risultare continuativo nel tempo".

Il miglioramento e l'impegno però, sostengono le associazioni, devono caratterizzare tutti i soggetti coinvolti:

"Bisognerebbe snellire e rendere maggiormente accessibili i bandi attraverso i quali si potrebbero raggiungere i finanziamenti necessari. Il comune, dal canto suo, potrebbe sostenere e favorire progetti con un'assistenza puntuale e precisa in modo da favorire l'assegnazione di queste somme alle associazioni attive";

"Con un'azione congiunta di tutti i comuni riguardo alla pratica sportiva si potrebbero appianare le disparità di trattamenti e favorire lo sport in tutto il territorio in maniera uniforme";

"Per gestire meglio le poche risorse a disposizione si potrebbe creare una programmazione accurata e dettagliata suddivisa per le varie discipline, in modo da diminuire gli sprechi e massimizzare i risultati".

2 - I supporti logistici

Su questo aspetto le risposte vertono principalmente su un tema focale e che si protrae da diversi anni: la carenza di impiantistica sportiva rispetto alla domanda di pratica sportiva:

"Ci risulta difficile riuscire ad offrire un servizio efficiente e completo se bisogna fare a gara a chi si accaparra prima un dato impianto";

"L'attività della nostra associazione avviene su diversi campi di tutto il territorio cremasco, sia per gli allenamenti che per le gare. Da una parte ciò favorisce l'intero territorio, ma dall'altra, aspetto molto critico, non favorisce la coesione e lo spirito aggregativo che dovrebbero stare alla base dei valori di un'associazione sportiva dilettantistica";

"Mancano strutture per rispondere alle esigenze di tutti e lo stato degli attuali impianti non è sempre perfetto";

"Servirebbe una coesione ed una comunione d'intenti in modo da cercare di non penalizzare coloro che praticano sport considerati minori, soprattutto riguardo all'impiantistica".

3 - I bisogni in ambito formativo

Le risposte in questo ambito sono tutte riguardanti iniziative che le associazioni si auspicano possano essere presenti su tutto il territorio:

"La formazione di istruttori, tecnici e dirigenti, risulta fondamentale per offrire ai propri tesserati un'esperienza completa e di livello";

"Sono necessarie attività formative da parte dei vari enti di promozione sportiva per migliorare l'offerta sportiva";

"Anche le società, come con il ciclo "SPORT & CULTURA" dell' A.C. Crema 1908, dovrebbero impegnarsi a portare le loro esperienze e ad aiutare la formazione sul territorio";

"Se venisse creata una rete di formatori qualificati si diminuirebbero i costi per corsi personali e si migliorerebbe la rendita dei propri tecnici e istruttori";

"Bisognerebbe riuscire a raggiungere un accordo con eventuali Agenzie formative, in modo da poter avere una formazione mirata, senza il vincolo economico che, di norma, è un ostacolo insormontabile e non sostenibile".

4 - Il rapporto con gli enti pubblici

Si fanno rientrare in questo ambito diverse situazioni e istanze che caratterizzano i rapporti delle associazioni sportive dilettantistiche.

4.1 - La collaborazione

L'opinione riguardo a questo ambito riscontra pareri discordanti.

Alcuni sostengono che:

"L'amministrazione sembrerebbe maggiormente disponibile alla collaborazione con le associazioni";

"La creazione e l'attività della commissione sport potrebbe essere il primo passo per un miglioramento della qualità dell'offerta sportiva cremasca grazie al coinvolgimento di tutte le discipline per stilare le operazione di politica sportiva di Crema";

"Molti comuni del territorio sono attivi sulla tematica sportiva e ben disponibili alla collaborazione con le associazioni";

"Crema sta puntando sullo sport come dimostra la nomina a Città europea dello Sport 2016".

Di contro c'è chi sostiene:

"Necessiteremmo di una maggiore disponibilità degli enti pubblici soprattutto riguardo alle disponibilità ed ai costi degli impianti comunali";

"Molti uffici della macchina pubblica risultano essere parecchio indisposti alla collaborazione ed alla relazione";

"Le tempistiche troppo dilatate risultano essere uno dei principali motivi per il quale il rapporto con l'amministrazione risulta sempre difficile".

4.2 - La partecipazione alla rilevazione dei bisogni

La criticità maggiore risulta, non tanto nella rilevazione dei bisogni, ma nella ricezione effettiva, come si evince:

"La rilevazione dei bisogni risulta fattibile da tutti coloro che giornalmente vivono l'attività delle diverse associazioni, a differenza di coloro che ne sono esterni. Le necessità sono molte e spesso risulta difficile sia comunicarle da chi è preposto a farlo sia a recepirle dalla parte opposta";

"Molte volte le relazioni e i confronti risultano inconcludenti";

"Bisognerebbe trovare un organo preposto all'ascolto e all'elaborazione dei bisogni di tutte le realtà territoriali per far in modo di agire nel modo migliore e il più tempestivamente possibile".

Ma sono arrivati anche pareri positivi:

"Nel corso degli ultimi anni c'è stata, da parte degli enti pubblici, una maggiore attenzione riguardo ai bisogni di alcune associazioni, più a carattere generale che singolarmente";

"Alcune delle azioni degli enti pubblici hanno risposto a determinati bisogni emersi dalle varie associazioni sportive".

4.3 - La partecipazione ai processi di programmazione

La completa diversità delle risposte pervenute lascia intendere che, nonostante ci sia una volontà di compartecipazione, la strada sia ancora lunga e articolata.

"Si creano contesti atti alla programmazione specifica per ogni disciplina sportiva, ma che, di norma, escludono la maggior parte delle associazioni. Questo probabilmente perché la comunicazione risulta insufficiente o condotta male";

"In molti casi la condivisioni di pareri e spunti è stato accolto in maniera puntuale dalla pubblica amministrazione, in altri no";

"La Commissione dello Sport è un ottimo organo per far partecipare le varie associazioni, rappresentate da un referente in base alle discipline sportive, alla programmazione e alla condivisione di criticità e idee";

"Bisognerebbe snellire la macchina burocratica pubblica e diminuire drasticamente i tempi di decisione/attuazione di interventi per non sommare nuovi bisogni a quelli che già esistono";

"Con una programmazione coesa e precisa si ridurrebbe il dispendio di energie e di denaro di ogni singola associazione per far fronte ai bisogni emersi e che emergeranno".

Tutto ciò mostra come l'amministrazione, seppur impegnata anche negli altri settori, prova a tenere in considerazione la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva ma, non sempre, a causa di molti fattori, riesce nel suo intento.

La programmazione risulta essere uno dei punti cardine sul quale fare affidamento per ridurre sprechi di energia e fondi.

5 - Le reti tra le diverse realtà

Come già indicato al punto 5 della PRIMA PARTE per rete sociale si intende: generalmente l'insieme di relazione che un gruppo, un'istituzione, un'associazione sono in grado di mobilitare per raggiungere i propri obiettivi e tra questi anche il miglioramento del contesto in cui sono inseriti.

Come si può vedere anche nella parte precedente anche quando si tratta di associazionismo sportivo la volontà a parole di creare coesione viene sovente smentita dalle azioni reali.

Questo accade perché:

"Molti parlano ma difficilmente tutte le parole vengono messe in pratica";

"In generale, tutti hanno già un carico di impellenze e di costi elevato, come dei tempi sempre più corti, e questo non favorisce la concretizzazione di una rete efficiente e attiva portando poi ad avere sprechi, in termini di risorse, energie e tempo";

"Molti sono ancora troppo legati al risultato sportivo e a convinzioni personali a causa delle quali il dialogo risulta sempre più difficile e frammentario";

"Pochi sono convinti che una comunione di intenti e una ripartizione degli sforzi porterebbe più benefici che svantaggi, con risparmi in termini economici, tempistici e di sforzi profusi";

"Manca uno spirito di coesione territoriale";

"Si auspica che l'attività della commissione sport possa favorire l'interscambio di idee e di esperienze al fine di creare una rete per favorire lo sport a Crema e in tutto il cremasco".

Conclusioni in merito alla prima e seconda parte del progetto

Le indagini rappresentate nelle pagine precedenti mostrano con forza come le necessità di associazioni sportive dilettantistiche e associazioni del terzo settore siano spesso coincidenti.

Emerge infatti che molti intervistati richiedano una maggiore disponibilità di strutture efficienti ed inclusive che favoriscano la pratica sportiva senza limiti imposti da barriere architettoniche o da blocchi sociali che spesso ostacolano l'inclusione e l'integrazione che stanno alla base dello sport sano.

La progressiva riduzione di risorse fornite dagli enti pubblici rende difficile lo svolgimento delle attività delle associazioni; se a ciò si somma la difficoltà sempre maggiore a reperire fondi privati, emerge la necessità da parte di molti dei soggetti ascoltati di una collaborazione con altre realtà in modo da far fronte alle difficoltà economico-organizzative. La presenza degli enti pubblici risulta troppo sporadica e poco impattante per la creazione di queste reti sociali che favorirebbero, non solo le singole associazioni, ma anche l'intero movimento sociale e sportivo.

La burocrazia e gli estenuanti tempi di attesa sono altri aspetti critici che emergono dalle risposte pervenute dagli intervistati riguardo ai rapporti con gli enti pubblici, anche se negli ultimi anni si nota un leggero miglioramento.

In merito allo sport ed alla disabilità le dichiarazioni rilasciate dalle associazioni intervistate hanno rafforzato l'ispirazione del Progetto Sportabilità.

La realizzazione del Progetto favorirà l'inclusione sociale attraverso lo sport supportato da attività formative, come auspicato da molti degli intervistati, rivolte agli educatori ed alle persone di tutte le associazioni della rete. Tale formazione è atta alla creazione ed allo sviluppo di figure professionali preparate per creare un'offerta ludico sportiva sociale sempre più di qualità.

Il Progetto Sportabilità si pone l'obiettivo di essere il primo progetto, ci si auspica di una lunga serie, di abbattimento di tutte le barriere che, ancora oggi, ci sono tra normodotati e persone con disabilità, offrendo un luogo in cui lo sport e il gioco facciano da vettore e da ponte tra queste persone.

TERZA PARTE – PROGETTO SPORTABILITA’

Il Capofila ed i partner di progetto

Le associazioni che partecipano al Progetto sono:

1. A.C. CREMA 1908 ASD;
2. IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;
3. KRIKOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS;
4. ALTANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE;
5. SCACCOMATTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;
6. FILIKA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE;
7. OPERA PIA ORATORIO SAN LUIGI;
8. ANFFAS ONLUS CREMA.

Si è creata una rete di associazioni per far fronte comune ad un progetto che risponde a molte necessità rappresentate dalle organizzazioni.

Altre associazioni del terzo settore (per esempio Caritas di Crema, Rubino Onlus di Crema e Diversabilità di Ripalta Cremasca) hanno manifestato apprezzamento e volontà di partecipare fattivamente alla realizzazione del Progetto e non sono entrate nella rete in quanto non hanno costi ammissibili da poter rendicontare perché si sostengono esclusivamente su azioni di volontariato.

Descrizione

Il progetto si sviluppa sulle solide fondamenta delle finalità del centro di aggregazione giovanile denominato Oratorio Opera Pia S. Luigi nel cuore di Crema (CR).
Sportabilità punta a favorire l'inclusione e la coesione sociale attraverso la promozione e l'esercizio di attività ludico sportive e a percorsi formativi e di educazione alla diversità rivolti a persone con disabilità e non (allenatori, operatori, piccoli atleti,…).
Sportabilità pone al centro della sua programmazione la persona, indipendentemente dalle sue abilità e si propone di promuovere l'evoluzione del concetto di centro di aggregazione giovanile in quello di luogo di inclusione sociale.
Lo sport diventa lo strumento aggregante tra la "rete" di operatori qualificati in materia di persone disabili ed altre significative realtà presenti sul territorio.
La realizzazione del progetto prevede anche l'adeguamento delle strutture esistenti affinché possano accogliere e favorire la pratica ludico sportiva delle persone disabili.

Sportabilità si articola in 13 azioni che si svilupperanno anche parallelamente.

11 azioni sono destinate alle persone disabili e/o fragili e comunque alle loro famiglie.

1 azione è di coordinamento generale delle iniziative della rete di associazioni che si è riconosciuta nel progetto.

1 azione è destinata alla riqualificazione delle strutture del Centro di aggregazione giovanile Oratorio Opera Pia San Luigi.

Tabella 1. Articolazione del Progetto

Soggetto attuatore	**N. Azione**	**Nome azione**
FILIKA' SOC. COOP.	Azione 1	Affiancamento ed educazione alla pratica sportiva per minori disabili
SCACCOMATTO SOC. COOP.	Azione 2	Affiancamento ed educazione alla pratica sportiva per adulti disabili
SCACCOMATTO SOC. COOP.	Azione 3	Tandem non vedenti
IGEA SOC. COOP.	Azione 4	Screening di neuro psicomotricità dell'età evolutiva
IGEA SOC. COOP.	Azione 5	Affiancamento fisioterapico ad attività ludico sportiva
KRIKOS SOC. COOP.	Azione 6	Gruppi di cammino
KRIKOS SOC. COOP.	Azione 7	Educazione alla salute attraverso l'attività ludico sportiva
A.C. CREMA 1908 A.S.D.	Azione 8	Riqualificazione strutture del Centro di aggregazione giovanile
ALTANA SOC. COOP.	Azione 9	Spazione diversamente abili / anziani "Percorsi Ben essere"
ALTANA SOC. COOP.	Azione 10	Attività sportive e laboratori per BES
ALTANA SOC. COOP.	Azione 11	Ticonzero: arte, teatro, formazione educativa
ANFFAS ONLUS CREMA	Azione 12	Dai luoghi di cura alla cura dei luoghi
OPERA PIA ORATORIO S. LUIGI	Azione 13	Coordinamento della progettualità

Nelle pagine che seguono vengono descritte le azione pianificate dalle associazioni della rete del Progetto.

Azione 1. Affiancamento ed educazione alla pratica sportiva per minori disabili

Soggetto attuatore

FILIKA' SOC. COOP. (A)

Descrizione dell'azione

Affiancamento ed educazione alla pratica sportiva.

Destinatari

Minori disabili.

Finalità

L'azione è rivolta a minori disabili al fine di:

a) Supportare, riconoscere e gestire le diverse emozioni che si vivono nei gruppi sportivi;
b) Favorire la socializzazione tra pari certificati e non certificati attraverso la mediazione educativa;
c) Definire e realizzare progetti individuali personalizzati all'interno di un contesto ludico-sportivo.

Risorse impiegate

Le risorse umane previste nell'azione sono:

- Educatori professionali che saranno da supporto, da guida e da incoraggiamento per raggiungere gli obiettivi previsti dal piano di intervento personalizzato nel contesto ludico-sportivo;
- Pedagogista che costruirà il progetto di inserimento nel contesto dell'attività sportiva, inoltre coordinerà l'azione degli operatori attraverso la gestione dell'equipe al fine di programmare gli interventi e la risoluzione delle criticità;
- Personale Amministrativo interno alla cooperativa per la gestione rendicontativa.

Costo complessivo: € 35.750

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A05 - Personale strutturato	23.800 €	19.600 €	4.200 €
A06 - Personale non strutturato	9.000 €	9.000 €	0 €
A08 - Materiale di consumo	500 €	250 €	250 €
A09 - Spese correnti	1.200 €	600 €	600 €
A10 - Altre spese GESTIONALI	1.250 €	1.250 €	0 €
Totale azione	35.750 €	30.700 €	5.050 €

Durata dell'azione

28 mesi: dal 01/09/2015 al 31/12/2017

Frequenza

2 volte la settimana

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi

Azione 2. Affiancamento ed educazione alla pratica sportiva per adulti disabili (SFA*).

Soggetto attuatore

SCACCOMATTO SOC. COOP. (B)

Descrizione dell'azione

Affiancamento ed educazione alla pratica sportiva.

Destinatari

Adulti disabili.

Finalità

L'azione è rivolta a disabili adulti che inseriti in un contesto protetto possano:

a) sviluppare le competenze psico-motorie attraverso la pratica sportiva al fine della creazione di wellness;
b) ampliare le competenze relazionali nel contesto di un gruppo in contemporanea presenza di persone certificate e non certificate;
c) manifestare interesse per l'ambito sportivo.

Risorse impiegate

Le risorse umane previste nell'azione 2 sono:

- Educatori professionali che saranno da supporto, da guida e da incoraggiamento per raggiungere il benessere desiderato, inducendo giorno per giorno modifiche alle abitudini, generando nuovi comportamenti utili per la salute e la forma fisica;
- Personale assistenziale (ASA) che supporterà ed accompagnerà la persona nelle necessità igienico-sanitarie durante l'attività sportiva;
- Psicologo che costruirà il progetto di inserimento nel contesto dell'attività sportiva, inoltre coordinerà l'azione degli operatori attraverso la gestione dell'equipe al fine di programmare gli interventi e la risoluzione delle criticità;
- Personale Amministrativo interno alla cooperativa per la gestione rendicontativa dell'azione.

Costo complessivo: 40.080 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A03 - Acquisto di arredi e attrezzature	3.200 €	3.200 €	0 €
A06 - Personale non strutturato	33.780 €	29.027 €	4.753 €
A08 - Materiale di consumo	1.250 €	1.125 €	125 €
A09 - Spese correnti	600 €	300 €	300 €
A10 - Altre spese GESTIONALI	1.250 €	1.250 €	0 €
Totale azione	**40.080 €**	**34.902 €**	**5.178 €**

Durata dell'azione

28 mesi: dal 01/09/2015 al 31/12/2017

Frequenza

2 volte la settimana

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi

Azione 3. Tandem non vedenti

Soggetto attuatore

SCACCOMATTO SOC. COOP. (B)

Descrizione dell'azione

Acquisto tandem ed affiancamento alla pratica sportiva ciclistica.

Destinatari

L'azione è rivolta a disabili adulti non vedenti che:

a) hanno il desiderio di praticare attività sportiva;
b) vogliono superare i propri limiti;
c) desiderano stare all'aria aperta e realizzare escursioni cicloturistiche assieme ad un vedente-guida.

Finalità

Il tandem può diventare per un non vedente uno strumento fondamentale per contrastare sia gli inconvenienti di una vita troppo sedentaria, che gli stereotipi comportamentali tipici delle persone non vedenti:

- il confronto con gli altri, e la necessità di instaurare un rapporto interpersonale basato sulla reciproca stima e fiducia, aiuta a superare il "ciechismo di relazione": l'atteggiamento di diffidenza, timidezza, scontrosità e, talvolta, di chiusura verso chi vede;
- muoversi nello spazio vincendo esitazioni, incertezze e timori, aiuta a superare il "ciechismo spaziale": modo di camminare esitante e a piccoli passi, o la gestualità caratterizzata da movimenti delle braccia trattenuti entro distanze minime rispetto al proprio corpo, tipici di chi tende a vivere lo spazio come "l'ignoto", in quanto non direttamente conoscibile con i sensi residui. L'udito e il tatto aiutano entro un piccolo raggio e consentono di acquisire informazioni settoriali e incomplete;
- acquistare fiducia in sè stessi, concentrando la propria attenzione non su ciò che non si è in grado di fare, bensì su tutto ciò che si riesce ugualmente a fare, aiuta a superare il "ciechismo psicologico": sensi di insicurezza, sfiducia, e scoraggiamento che portano alla passività e all'isolamento;
- abituarsi a fatiche e sofferenze non imposte "dal fato", ma scelte e accettate per conseguire migliori risultati, e la consapevolezza di limiti fisiologici comuni a tutti gli esseri umani e non patologici, aiutano a superare il "ciechismo comportamentale".

Risorse impiegate

Le risorse umane previste nell'azione 3 sono:

- educatori professionali che saranno da supporto, da guida e da incoraggiamento per raggiungere gli obiettivi previsti dal piano di intervento personalizzato;
- personale Amministrativo interno alla cooperativa per la gestione rendicontativa dell'azione.

Costo complessivo: 29.290 €

La specifica del costo complessivo nella pagina seguente.

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A03 - Acquisto di arredi e attrezzature	4.000 €	4.000 €	0 €
A05 - Personale strutturato	15.440 €	14.687 €	753 €
A06 - Personale non strutturato	9.000 €	9.000 €	0 €
A08 - Materiale di consumo	250 €	125 €	125 €
A09 - Spese correnti	600 €	300 €	300 €
Totale azione	**29.290 €**	**28.112 €**	**1.178 €**

Durata dell'azione

10 mesi: dal 01/04/2016 al 30/09/2016

dal 01/04/2017 al 30/09/2017

Frequenza

2 volte la settimana

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi

Azione 4. Screening di neuro-psicomotricità dell'età evolutiva (prevenzione all'evoluzione di disabilità psico-fisiche)

Soggetto attuatore

IGEA SOC. COOP. (A)

Descrizione dell'azione

L'azione intende realizzare un'attenta valutazione neuropsicomotoria attraverso l'individuazione di fattori di rischio evolutivo al fine di contrastare l'evoluzione verso quadri clinici severi e di favorire l'evoluzione neuro psicomotoria del bambino verso l'acquisizione di capacità motoria e psicomotorie adeguate all'età.

Finalità

Lo strumento utilizzato fornirà pertanto un inquadramento globale di ogni bambino, identificando eventuali aree di criticità (visiva, percettiva, motoria, del comportamento sociale e dell'organizzazione del sé), ed indicatori predittivi della presenza di future problematiche psicomotorie. Lo screening su minori non certificati ha la funzione primaria di identificare precocemente situazioni, da un punto di vista psicomotorio, a rischio rispetto al benessere futuro del minore stesso.

Destinatari

Disabili

Risorse impiegate

Le risorse umane previste nell'azione 4 sono:

- Terapiste della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva che operativamente intervengono nel processo di somministrazione della testistica e realizzano la valutazione neuropsicomotoria;
- Personale Amministrativo interno alla cooperativa per la gestione rendicontativa dell'azione.

Costo complessivo: 11.150 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A05 - Personale strutturato	9.050 €	5.550 €	3.500 €
A08 - Materiale di consumo	250 €	125 €	125 €
A09 - Spese correnti	600 €	300 €	300 €
A10 - Altre spese GESTIONALI	1.250 €	1.250 €	0 €
Totale azione	**11.150 €**	**7.225 €**	**3.925 €**

Durata dell'azione

28 mesi: dal 01/09/2015 al 31/12/2017

Frequenza

2 volte la settimana

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi

Azione 5. Affiancamento fisioterapico ad attività ludico sportiva

Soggetto attuatore

IGEA SOC. COOP. (A)

Descrizione dell'azione

Affiancamento fisioterapico ad attività ludico sportiva.

Destinatari

Disabili

Finalità

L'azione intende realizzare interventi finalizzati ad:

a) Educare e far apprendere, a minori non certificati, idonei movimenti muscolari necessari ad evitare traumi, distrazioni muscolari o fratture ossee;
b) Evitare di intervenire in tutte le situazioni di stress muscolare e di acuzie per adulti;
c) Supportare la gestione del tempo libero attraverso esercizi mirati al conseguimento del benessere psico-fisico mediante la mediazione di un fisioterapista.

Risorse impiegate

Le risorse umane previste nell'azione 5 sono:

- Fisioterapista che interviene operativamente nei momenti di attività fisica.
- Ausiliaria Socio Assistenziale (ASA) ha la funzione di mobilizzare, di supportare nell'igiene personale, e di trasferire competenze ed addestrare i caregivers presenti.

Costo complessivo: 14.250 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A05 - Personale strutturato	13.400 €	7.900 €	5.500 €
A08 - Materiale di consumo	250 €	125 €	125 €
A09 - Spese correnti	600 €	300 €	300 €
Totale azione	**14.250 €**	**8.325 €**	**5.925 €**

Durata dell'azione

28 mesi: dal 01/09/2015 al 31/12/2017

Frequenza

2 volte la settimana

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi

Azione 6. Gruppi di cammino

Soggetto attuatore

KRIKOS SOC. COOP. (A)

Descrizione dell'azione

Per "Gruppo di cammino" si intende un'attività organizzata nella quale un insieme di persone si ritrova, due volte la settimana, per camminare lungo un percorso urbano o extraurbano inizialmente sotto la guida di professionisti (infermiera e assistente sanitaria) e successivamente sotto quella di uno o più conduttori (walking leaders) interni al gruppo e appositamente formati. La partecipazione ad un Gruppo di cammino non richiede particolari abilità, né equipaggiamento specifico (solo abbigliamento idoneo e scarpe comode).

Destinatari
I gruppi di cammino sono rivolti alla popolazione anziana/adulta.

Finalità

Gli obiettivi dell'azione 6 sono di:

- portare, in generale, benefici (terapeutici e preventivi) ai destinatari degli interventi (adulti e anziani) attraverso l'attività fisica e motoria come vero "farmaco" pleiotropico;
- prevenire e curare le malattie cardio e cerebrovascolari, dei tumori e di molteplici patologie cronico degenerative (obesità, aterosclerosi, fratture di femore da caduta, osteoporosi, diabete mellito, sindrome metabolica, ecc.);
- favorire inoltre la socializzazione e l'integrazione sociale;
- graduare, attraverso complessità crescente, i percorsi dei "Gruppo di cammino" attraverso una preselezione dei partecipanti, mediante il controllo dei parametri vitali realizzato da un'infermiera professionale;
- avere a disposizione personale qualificato (assistente sanitaria), durante lo svolgimento dell'attività, che possa trasferire strumenti conoscitivi di migliorare la propria salute.

Risorse impiegate

Le risorse umane previste nell'azione 6 sono:

- assistente sanitaria che accompagna il gruppo nello svolgimento dell'attività fisica e predisposizione dei percorsi di "Gruppo di cammino" in base a difficoltà crescenti.
- infermiera professionale che interviene nel controllo dei parametri vitali propedeuticamente all'inizio dell'attività sulla popolazione anziana/adulta e fornisce indicazioni sulla difficoltà consigliata di percorso in base alle caratteristiche fisiche osservate.

Costo complessivo: 9.582 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A05 - Personale strutturato	8.732 €	4.477 €	4.255 €
A08 - Materiale di consumo	250 €	125 €	125 €
A09 - Spese correnti	600 €	300 €	300 €
Totale azione	**9.582 €**	**4.902 €**	**4.680 €**

Durata dell'azione

10 mesi: dal 01/04/2016 al 31/07/2016 oltre tutto settembre 2016

dal 01/04/2017 al 31/07/2017 oltre tutto settembre 2017

Frequenza

2 volte la settimana

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi

Azione 7. Educazione alla salute attraverso l'attività ludico sportiva

Soggetto attuatore

KRIKOS SOC. COOP. (A)

Descrizione

Educazione alla salute attraverso attività ludico sportiva.

Destinatari

Nuclei familiari dei disabili.

Finalità

L'azione è rivolta all'intero nucleo familiare al fine di:

- Educazione all'alimentazione sana ed ad una dieta bilanciata rivolta ad adulti e minori attraverso esperti (dietista e psicologi);
- Educare alla salute ed al benessere psico-fisico attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati di avvicinamento ad attività ludico-sportive.

Risorse impiegate

Le risorse umane previste nell'azione 7 sono:

- Dietista che è l'operatore sanitario competente per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione, ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari nel rispetto della normativa vigente.
- Psicologi che sono si occupano del supporto e della consulenza psicologica rivolta al miglioramento della qualità della vita nelle diverse fasi dello sviluppo, dall'infanzia, all'adolescenza, alla giovinezza, all'età adulta e senile.
- Personale Amministrativo interno alla cooperativa per la gestione rendicontativa.

Costo complessivo: 14.918 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A05 - Personale strutturato	9.318 €	4.675 €	4.643 €
A07 - Prestazioni professionali di terzi	3.500 €	3.500 €	0 €
A08 - Materiale di consumo	250 €	125 €	125 €
A09 - Spese correnti	600 €	300 €	300 €
A10 - Altre spese GESTIONALI	1.250 €	1.250 €	0 €
Totale azione	**14.918 €**	**9.850 €**	**5.068 €**

Durata dell'azione

28 mesi: dal 01/09/2015 al 31/12/2017

Frequenza

2 volte la settimana

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi

Azione 8. Riqualificazione strutture del CAG Opera Pia Oratorio San Luigi

Soggetto attuatore

A.C. CREMA 1908

Descrizione dell'azione

A.C Crema 1908 si propone di ristrutturare e gestire gli spazi e le strutture site nell'area dell'Oratorio Opera Pia San Luigi.

L'intervento è rivolto all'ammodernamento ed alla ristrutturazione degli impianti ludico sportivi, alla revisione e conservazione della struttura esistente, alla messa a norma ed in sicurezza degli spazi per la creazione di un offerta che renda effettivamente possibile alle persone disabili l'attività ludico sportiva.

L'Oratorio Opera Pia San Luigi, sito nel cuore della città di Crema, è il vero e proprio fulcro cittadino, attorno a cui ruotano lo sport, l'educazione, l'aggregazione, la formazione e ovviamente il divertimento. L'area, pur trovandosi in discreto stato di conservazione, risulta essere adeguata dal punto di vista di una rinnovata e completa utilizzazione ludico sportiva, culturale e ricreativa.

Il contesto naturale dell'impianto, gli conferisce una naturale propensione ad ospitare attività educative, formative, culturali atte al tempo libero e all'attività ludico sportiva delle persone con disabilità.

Si rinvia alla relazione di progetto già allegata per i dettagli dell'intervento.

Cantierabilità

Le opere sono immediatamente cantierabili e la SCIA è stata depositata presso gli uffici competenti il girono 29 maggio 2015..

Ubicazione delle strutture

Il centro di aggregazione giovanile Opera pia Oratorio San Luigi di Crema (Fondazione) in via Bottesini.

Le strutture sono state concesse in comodato d'uso a titolo oneroso dalla Fondazione all'AC CREMA 1908 fino al 15 aprile 2030; il contratto è statp regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate il giorno 27 maggio 2015.

Finalità

La finalità di detto intervento è di mettere a disposizione della rete di associazioni che partecipano al Progetto, o a quelle che manifesteranno interesse in futuro, delle strutture che agevolino la pratica ludico sportiva delle persone con disabilità nel territorio cremasco.

Con questa proposta si vogliono completare e migliorare gli spazi e le strutture di supporto all'attività ludico sportiva esistente, nonché rendere fruibile la struttura alle persone disabili.

L'obiettivo finale che si ritiene possa essere traguardato grazie alla realizzazione dell'azione sopra rappresentata è di far interagire, con la pratica ludico sportiva, normodotati e persone con disabilità in una logica armoniosa ed inclusiva.

Risorse impiegate

2 progettisti architetti e professionisti del settore (ingegneri, geometri etc);

1 impresa edile con certificazione SOA del territorio cremasco;

1 Custode

1 Gestore delle strutture

Costo complessivo: 1.642.001 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A02 - Ristrutturaz., Manutenz. e Restauro di IMMOB.	1.133.043 €	906.434 €	226.609 €
A03 - Acquisto di arredi e attrezzature	82.458 €	65.966 €	16.492 €
A04 - Altre spese per INVEST.AMMORT.	5.000 €	4.000 €	1.000 €
A05 - Personale strutturato	150.000 €	120.000 €	30.000 €
A07 - Prestazioni professionali di terzi	85.000 €	68.000 €	17.000 €
A08 - Materiale di consumo	1.000 €	800 €	200 €
A09 - Spese correnti	89.000 €	71.200 €	17.800 €
A10 - Altre spese GESTIONALI	96.500 €	77.200 €	19.300 €
Totale azione	1.642.001 €	1.313.601 €	328.400 €

Durata dell'azione

36 mesi

Frequenza

Giornaliera

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi

Azione 9. Spazio diversamente abili / anziani "Percorsi di Ben-essere"

Soggetto attuatore

ALTANA SOC. COOP.

Descrizione della sub azione a)

Percorsi specifici di Psicomotricità rivolti ad Anziani fragili e/o a rischio di fragilità e familiari (possibilità di sinergia ed apertura alla adiacente casa di riposo "Benefattori Cremaschi")

I destinatari di tale percorso specifico, sono gli anziani fragili ed i loro familiari, che possono accedere a momenti strutturati all'interno del "percorso vita" attrezzato e partecipare a spazi che promuovano la stimolazione attiva ed il "ben-stare" attraverso esperienze di psicomotricità. Tale disciplina è centrata sul corpo in movimento nella sua dimensione affettivo-cognitiva ed espressiva nel rispetto della persona nella sua globalità a partire da propri ritmi, desideri, difficoltà e bisogni.

L'azione educativa, realizzata attraverso esperienze psicomotorie, persegue la motivazione e stimola l'intenzionalità per agire nell'ambiente con modalità adatte e convenienti. La psicomotricità infatti consente di esprimere vissuti non sempre verbalizzati ed agisce sulle risorse della persona, attraverso la stimolazione e l'attivazione di competenze personali, attraverso la facilitazione motivazionale.

Destinatari

Anziani fragili e/o a rischio di fragilità e familiari.

Finalità

Il percorso di psicomotricità "Ben-essere" persegue i seguenti obiettivi di natura:

- Cognitiva: orientamento spazio-temporale, coordinazione, costruzione di gesti finalizzati, memoria, linguaggio;
- Espressivo-corporea: individuazione di capacità conservate, capacità di comunicazione e comprensione verbale e non verbale, equilibrio, mobilità, rilassamento;
- Affettivo-relazionale: costruzione di rapporti fiduciari, basati su reale empatia e scambio e favorenti relazioni di significato.

Descrizione della sub azione b)

Percorsi rivolti a Persone Anziane e Familiari

I destinatari di tale percorso, sono persone anziane e familiari della città, interessati a condividere un momento di scambio e stimolazione mediante una "passeggiata" e le relative esperienze all'interno del Percorso Vita, guidati da educatori professionali.

Destinatari

Persone anziane e familiari.

Finalità

Le finalità del progetto sono le seguenti:

- Favorire la socializzazione, il racconto di sé (story telling) per supportare la spontanea attitudine di molte persone anziane nel raccontare e condividere le proprie memorie ed esperienze.
- Favorire il mantenimento delle proprie abilità attraverso una stimolazione cognitiva e spazio-temporale mediante esercizi psicomotori mirati di Memory Training.

Risorse impiegate

2 educatori

1 psicomotricista

1 psicologa

Costo complessivo: 51.600 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A05 - Personale strutturato	51.600 €	41.280 €	10.320 €
Totale azione	**51.600 €**	**41.280 €**	**10.320 €**

Durata dell'azione

36 mesi: dal 01/06/2015 al 31/05/2018

Frequenza

3 giorni la settimana

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi

Azione 10. Attività sportive e laboratori per BES

Soggetto attuatore

ALTANA SOC. COOP.

Descrizione dell'azione

Attività e laboratori per BES.

Area linguistico – espressiva:

- ESERCIZI di SCRITTURA CREATIVA: osserva e descrivi nei minimi dettagli una fotografia; descrivi in modo dettagliato tutte le piccole azioni che si devono compiere per eseguire un compito molto semplice (una telefonata, una doccia, il montaggio di una mensola, un piatto di pasta al sugo,...); osserva di nascosto una persona e descrivi i comportamenti, gli atteggiamenti, i gesti...e prova a immaginare quali pensieri gli attraversano la mente; descrivi l'aspetto fisico e il carattere della persona più strana che conosci; registra i tuoi pensieri e le tue emozioni; scegli a caso dal dizionario o da un libro cinque parole e scrivi una storia che le contenga tutte; leggi la prima parte di un racconto e inventa il finale; scrivi un dialogo tra due persone immaginarie che si incontrano per caso sul treno.
- MI PRESENTO: descriviti nell'aspetto fisico e nel carattere.
- LA MIA VITA: descrivi un episodio della tua infanzia attraverso la rappresentazione a fumetti.
- MAPPE CONCETTUALI: costruisci una mappa concettuale ed esponila ai compagni.
- CRUCIVERBA: realizza un piccolo cruciverba e metti alla prova i tuoi compagni.
- COSTRUZIONE DI UN LIBRO/RIVISTA/GUIDA.
- GIOCHI DI ESPRESSIONE.

Area logico – matematica:

- IL MAGO DEI NUMERI: lettura collettiva del libro. Un diavoletto dai mille giochi di prestigio conduce Roberto, un ragazzino che odia la matematica perché insegnata male da un professore antipatico, alla scoperta del paese incantato dei numeri. E il mondo della matematica diventa fantasioso come una fiaba.
- ATTIVITA' DI PROBLEM-SOLVING MATEMATICO
- LE FIGURE GEOMETRICHE: seguendo le indicazioni del conduttore dell'attività costruisci delle figure geometriche tridimensionale.
- INDOVINELLI
- ATTIVITA' "SCOPRI L'ASSASSINO"
- DAMA: costruisci il gioco della dama e sfida un tuo compagno.
- LABIRINTI: risolvi i labirinti e poi inventane alcuni.
- ESPERIMENTI SCIENTIFICI

Area difficoltà relazionali:

- SENTIMENTI PROIETTATI: sviluppo del linguaggio visuale e dell'espressione di sé.
- SUONO E COLORE: sviluppo della sensibilità.
- I SENSI: IL TATTO: sviluppo della creatività e della sensibilità fisica.
- LA CORAZZA DELLA PERSONALITA': sviluppo della fiducia in se stessi e dell'espressione di sé.

- LA LINEA DELLA VITA: sviluppo della consapevolezza di sé e delle abilità di comunicazione.
- AFFRONTARE I SENTIMENTI: allentamento della tensione.
- COME VEDO ME STESSO: sviluppo della consapevolezza di sé e della fiducia in se stessi.
- ATTIVITA' CON LE MASCHERE: espressione di sé e sviluppo della fiducia in se stessi.
- L'ALBERO DELLE AFFERMAZIONI: sciogliere il gruppo con una nota positiva e consolidare l'esperienza.

Laboratori pratici:

- PITTURA CIRCOLARE CON LA SPUGNA: esplorazione dei materiali artistici e sviluppo della coesione di gruppo.
- SUONO E FORMA: sviluppo della sensibilità ed esplorazione dei materiali artistici.
- PITTURA CON LE DITA: esplorazione dei materiali artistici e sviluppo della consapevolezza sensoriale.
- I SUPEREROI: stimolazione della creatività e della fantasia.
- MUSICA: creazione di testi, canzoni, video musicali
- BRICOLAGE
- LABORATORI SEL TEMA DEL RECICLO
- LABORATORI INFORMATICI

Le attività e i laboratori saranno scelti e differenziati in base alle capacità e alle attitudini specifiche di ogni singolo ragazzo, in modo da creare dei gruppi piuttosto omogenei in cui portare avanti un lavoro sensato e che tenga conto delle difficoltà/potenzialità di ciascuno. L' obiettivo è che ognuno si senta protagonista attivo del progetto.

Laboratorio Sportabilità:

In questo laboratorio si vuole "allungare" il tempo di permanenza presso il centro S. Luigi per permettere ai ragazzi di alleggerire le tensioni del dopo scuola attraverso l'utilizzo del percorso vita con l'affiancamento dell'educatore. Tale percorso ci aiuterà ad arrivare ai ragazzi attraverso un tema a loro caro come quello dello sport.

L'obiettivo è quello di creare attività strutturate in collaborazione con A.C. Crema ed i loro allenatori e accompagnatori.

Destinatari

Ragazzi frequentanti la Scuola Secondaria di I grado con certificazione di BES.

Finalità

L' obiettivo principale del progetto è quello di differenziare la proposta formativa, offrendo alle diverse intelligenze percorsi di apprendimento efficaci e di senso, sia nell'ambito delle singole discipline (sapere) che in ambito relazionale (essere) che metodologico - operativo (saper fare).

Altri obiettivi sono:

- Prevenire situazioni di disagio scolastico e cercare di affrontare quelle già in atto;
- Offrire occasioni di lavoro in piccolo gruppo e in ambiti relazionali più ridotti in modo da far emergere le potenzialità di ciascuno;
- Creare sinergia tra sport e progetto educativo in uno spazio multiservizio che possa offrire occasioni diversificate.

Luogo e frequenza:

Le attività e i laboratori si svolgeranno presso il centro S.Luigi con la frequenza di tre volte alla settimana coinvolgendo i ragazzi segnalati dal corpo docenti ma anche su segnalazione dalla rete del progetto BES.

Risorse impiegate

- Psicologa : Silvia Bonomini
- Arte terapista : Elisa Ventura
- Educatore: Carlotta Vacchi

Costo complessivo: 154.200 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A05 - Personale strutturato	154.200 €	123.360 €	30.840 €
Totale azione	**154.200 €**	**123.360 €**	**30.840 €**

Durata dell'azione:

27 mesi: dal 01/10/2015 al 30/06/2016

dal 01/10/2016 al 30/06/2017

dal 01/10/2016 al 31/05/2018

L'azione si sviluppa su tre annualità per "occupare " il tempo del post scuola strutturato, accogliente e in sinergia con altre realtà.

Frequenza

La proposta prevede un lavoro con i ragazzi a microgruppi per 3 gg a settimana con la presenza delle tre figure specialistiche.

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi.

Azione 11. Ticonzero: arte, teatro, formazione educativa

Soggetto attuatore

ALTANA SOC. COOP.

Descrizione dell'azione

Il centro TiConZero/Cremona nasce come centro di riuso creativo dei materiali di scarto aziendale, che recupera i materiali non più utilizzati dalle aziende per ripensarli in maniera creativa, sull'esempio del progetto Remida nato a Reggio Emilia ormai più di venti anni fa, e oggi diffuso in tutta Italia e all'estero.

Inaugurato il 24 Novembre 2012 a Cremona dalla Cooperativa Altana, oggi TiConZero ha sviluppato nel tempo una propria identità: il materiale di scarto recuperato viene utilizzato nei progetti, ma molte altre attività hanno preso piede: progetti culturali per l'infanzia, l'adolescenza e la disabilità, corsi per le famiglie, promozione della lettura, educazione all'immagine, teatro, rassegne culturali e corsi di formazione.

Nello specifico si realizzano progetti ad hoc nelle scuole sulla promozione della lettura e dell'albo illustrato, progetti di teatro sociale, teatro/scrittura e drammaturgia; presso il centro si organizzano dei percorsi di formazione e aggiornamento strutturati lungo tutto l'anno scolastico dedicati a insegnanti di nido, scuola materna e primaria, oltre che a giornate di formazione su temi specifici, come la musicoterapia o la propedeutica alla musica e al ritmo dedicata agli 0-3 anni e alla disabilità (Progetto Il tamburo magico). E' attivo un gruppo di giovani che si dedica alla scrittura e al teatro, e grazie a un gruppo di volontari è attiva una rassegna letteraria che promuove giovani scrittori e autori locali, con presentazioni legate anche alla musica live. Il centro viene inoltre richiesto da esterni per la realizzazione di corsi yoga, di meditazione, e da privati che intendono utilizzarlo come alternativa creativa per la coprogettazione di feste/laboratorio dedicate ai minori.

Ticonzero interviene sul bisogno di ripristinare alcuni valori fondamentali connessi ad un atteggiamento corretto e positivo verso l'ambiente. In particolare intende promuovere stili di vita sani rispetto ai comportamenti di consumo ed all'ambiente. L'attuale contesto sociale vede il progressivo impoverimento delle risorse destinate alle agenzie educative, che faticano ad intervenire su temi educativi e valoriali connessi a queste tematiche. Il taglio di queste risorse può portare ad una contrazione delle occasioni di espressione e creatività per la cittadinanza. Il bisogno urgente sotteso al progetto proposto è quello di attivare nuove possibilità creative ed espressive alternative, che possano favorire un apprendimento significativo.

MY PAPER
"Trasforma la carta in un oggetto d'arte"

Il progetto My Paper è volto a sostenere azioni mirate al miglioramento della qualità della vita delle famiglie con familiari disabili, in particolar modo valorizzandone l'espressione e la creatività, oltre che rendendole partecipi di un importante momento di aggregazione sociale.

Attraverso la sperimentazione di tecniche artistiche specifiche, in particolar modo quelle di derivazione orientale, si scoprono i mille e più risultati che possono nascere dall'incontro tra carta e colore.

Alcune delle tecniche sperimentate, come la suminagashi, non sono solo tecniche di decorazione della carta, ma nascono proprio come metodi di rilassamento e meditazione.

PROGETTO DI MUSICOTERAPIA E PROPEDEUTICA RITMICA ESPRESSIVA

“IL TAMBURO MAGICO “

Il progetto “Il Tamburo Magico” è un laboratorio multiproposta principalmente rivolto agli handicap medio/lievi ed ai bambini di età 3/10 anni, a tutte quelle persone ritenute (per differenti motivi) deboli, fragili, svantaggiate o che stanno iniziando il loro percorso di crescita, e che proprio nel mondo della percussione possono trovare grande realizzazione e beneficio.

TEATRO SOCIALE

Il teatro sociale è una pratica artistica che nasce e si sviluppa con l’intento di offrire uno spazio nel quale l’aspetto relazionale e di comunità fungano da volano, per costruire un percorso ed un prodotto artistico.

Il teatro sociale non si pone come principale obiettivo la pratica teatrale vista nella sua veste più tecnica, ma le dinamiche relazionali che si possono strutturare ed evolvere, attraverso una pratica artistica e ludica, attraverso il corpo e la voce, cercando di far emergere e sfruttare le qualità dei singoli all’interno di un gruppo.

Lo strumento fondamentale del teatro sociale e di comunità è quello di partire dalla fragilità intesa come individuazione dei punti di crisi, di debolezza, di margine, per trovare un percorso comune che porti a ribaltare la problematica in occasione.

SELF MADE – CORSI PER ADULTI

Ogni oggetto ha una seconda vita…quella che non avresti immaginato

Sotto la guida di esperti handmaker tanti spunti e nuove attività da applicare alla vita di tutti i giorni: il design home made per la tavola, il cucito dedicato alle feste, accessori coordinati, orecchini, collane, il tutto realizzato con materiale del Centro di Riuso Creativo Ticonzero.

“ANIMA SANA IN CORPORE SANO” – progetto di attività motoria rivolto a soggetti con disabilità

Il progetto “ANIMA SANA IN CORPORE SANO” consiste in una serie di incontri rivolti a soggetti con diverse disabilità (cognitive e motorie) nei quali verrà utilizzata l’attività motoria per il raggiungimento di un benessere psicofisico attraverso il movimento e, in secondo luogo, di utilizzare il movimento stesso come strumento di interazione sociale e affettivo-relazionale tra i vari soggetti che vi parteciperanno.

Tenendo conto della definizione sopra citata si vuole chiarire che i due obiettivi (quello psicofisico e quello sociale) sono strettamente correlati e interdipendenti.

PROGETTO PREPPER

Il nostro progetto prende vita dall'approfondimento delle tecniche di riutilizzo creativo dei rifiuti in un'ottica non solo ecologica ma anche di autosufficienza, intesa come "self reliance": la capacità di adattarsi alle situazioni per trovare una soluzione.

Dove una persona normale vede uno scarto, qualcosa di inutile, la mente addestrata vede una risorsa che può permettergli di risparmiare tempo, fatica, soldi e anche salvargli la vita in alcuni casi estremi.

Il laboratorio offre ai partecipanti la possibilità di confrontarsi con una serie di esperienze inusuali e divertenti che, con la giusta predisposizione mentale, possono diventare uno strumento di conoscenza utilissimo per trovare soluzioni ai piccoli problemi di tutti i giorni e cavarsela in quelle situazioni impreviste in maniera creativa ed efficace.

Destinatari

Bambini/ragazzi dai 3 ai 15 anni, genitori.

Finalità

Organizzare attività mirate per specifiche fasce d'età utilizzando l'aspetto creativo di ogni singolo partecipante.

Creare una struttura Ticonzero all'interno del CAG che offra uno spazio strutturato ed intercettabile da tutti gli utenti che ruotano attorno alle attività sportive.

Risorse impiegate

1 arte terapista

2 animatori

Figure specialistiche collegate ai laboratori

Costo complessivo: 88.800 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A05 - Personale strutturato	73.200 €	58.560 €	14.640 €
A07 - Prestazioni professionali di terzi	6.000 €	4.800 €	1.200 €
A08 - Materiale di consumo	9.600 €	7.680 €	1.920 €
Totale azione	**88.800 €**	**71.040 €**	**17.760 €**

Durata dell'azione

36 mesi: dal 01/06/2015 al 31/05/2018

Frequenza

2 volte la settimana e comunque in base ai laboratori progettati.

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi.

Azione 12. Dai luoghi di cura alla cura dei luoghi

Soggetto attuatore

ANFFAS ONLUS CREMA

Ancora una volta la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ci indica la rotta su un aspetto importante, come molti altri, della vita di tutti e quindi anche delle persone disabili: lo sport. In particolare l'art. 30 ci ricorda che "al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, gli Stati Parti adottano misure adeguate a: (a) incoraggiare e promuovere la partecipazione più estesa possibile delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli; (b) garantire che le persone con disabilità abbiano la possibilità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità e, a tal fine, incoraggiare la messa a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, di adeguati mezzi di istruzione, formazione e risorse; (c) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi che ospitano attività sportive, ricreative e turistiche; (d) garantire che i minori con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza con gli altri minori, alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi ed allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico; (e) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi forniti da coloro che sono impegnati nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive".

A fondamento di questo approccio la definizione di disabilità coniata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e declinata nella convenzione ONU sopracitata che ci porta a concepire la disabilità come una condizione di salute in un contesto sfavorevole.

È proprio sul contesto che si relaziona con le persone disabili che questa azione vuole agire.

Descrizione dell'azione

Ci si propone di raggiungere gli obiettivi di seguito illustrati attraverso:

- Percorsi di educazione alla diversità prevalentemente rivolti a classi delle scuole elementari e medie
- Affiancamento dei gruppi classe nella pratica di attività sportive progettate in ottica inclusiva
- Eventi/percorsi formativi rivolti a operatori sportivi (allenatori, dirigenti,…)
- Eventi/percorsi formativi rivolti a operatori sociali che lavorano le persone disabili
- Eventi/percorsi formativi rivoli ai genitori
- Eventi formativi/culturali sui valori dell'attività sportiva

Destinatari

Bambini scuole elementari, allenatori, dirigenti, operatori sociali e genitori e tesserati ad associazioni sportive.

Finalità

Con questa azione si vuole sempre più provare a mettere in campo azioni e interventi in grado di rendere accoglienti e accessibili (spesso i luoghi di vita non sono accessibili a causa di barriere culturali invisibili moltopiù difficili da abbattere delle barriere architettoniche) i diversi luoghi della comunità, nel solco del passaggio dai "luoghi di cura" alla "cura dei luoghi". Ciò è possibile solo nella misura in cui le persone vengono accompagnate a riflettere e a operare con uno sguardo diverso sui temi della disabilità

Obiettivi

- Trasferire competenze agli operatori sociali e sportivi in merito ai funzionamenti tipici nei diversi tipi di disabilità
- Sensibilizzare la collettività (in particolare bambini, giovani atleti e le loro famiglie) ad una visione inclusiva della società e quindi anche della pratica sportiva

Risorse impiegate

1 operatore per attività sportive

1 operatore per interventi nelle classi

3 operatori progettazione

3 formatori

Costo complessivo: 26.800 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A03 - Acquisto di arredi e attrezzature	4.500 €	3.600 €	900 €
A05 - Personale strutturato	16.700 €	13.360 €	3.340 €
A07 - Prestazioni professionali di terzi	4.000 €	3.200 €	800 €
A08 - Materiale di consumo	1.600 €	1.280 €	320 €
Totale azione	**26.800 €**	**21.440 €**	**5.360 €**

Durata dell'azione

27 mesi: dal 01/03/2016 al 31/05/2018

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi.

Azione 13. Coordinamento della progettualità

Soggetto attuatore

OPERA PIA ORATORIO SAN LUIGI – CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Descrizione dell'azione

Coordinamento della progettualità.

Il centro S.luigi è il centro pulsante della città, offre ad oggi , una sinergia tra le realtà del territorio , gli oratori e i cittadini. Nel progetto "Sportabilità" verranno intensificate ed aumentate le azioni che per natura ci vedono impegnati nelle offerte formative. E' per questo che il ruolo di Coordinamento della progettualità necessita che, gli uffici, il personale funga da facilitatore di dinamiche e sportello accoglienza del pubblico che vorrà utilizzare i nuovi spazi.

L'Opera Pia Oratorio S. Luigi ricopre sin dalla sua istituzione un punto di riferimento della città di Crema e del territorio diocesano. Presso la struttura hanno sede il Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile e degli Oratori che si occupa del coordinamento delle iniziative diocesane per i giovani (dai 14 ai 35 anni) e degli oratori parrocchiali e, attraverso l'associazione di riferimento, rappresenta questo "mondo" ai tavoli comunali, provinciali e regionali. La presenza del Servizio al centro ha permesso una rinnovata visione educativa delle strutture che porterà a presentare, a settembre 2015, il nuovo progetto educativo del centro. I punti peculiari di tale progettazione prevedono che il Centro San Luigi diventi luogo di studio e sperimentazione di azioni educative che potranno poi essere sperimentate sul territorio, che diventi un luogo formativo delle diverse figure educative degli oratori (si pensi ad esempio gli animatori, gli educatori o gli allenatori sportivi) e che sia luogo di confronto e crescita per le dinamiche familiari in riferimento alla crescita dei bambini, dei ragazzi e dei giovani.

Le prospettive offerte da questo progetto si inseriscono a pieno titolo nella visione più allargata che permette al Centro di sperimentare il lavoro sulla disabilità in termini di inclusione sociale e rapporto generazionale permettendo di delineare percorsi attivi che diventino delle prassi per le comunità del territorio.

Il personale educativo del Centro offrirà le proprie competenze per coordinare gli enti partner di questo progetto condividendo le azioni in ottica di una progettualità condivisa, per superare il campanilismo delle proprie azione facendo riscoprire un luogo dove è possibile crescere insieme lavorando sullo stesso stile.

Questo progetto sarà anche l'occasione per coinvolgere altri enti del territorio che non sono strutturati (pensiamo ad esempio all'attività di alcune parrocchie che silenziosamente accompagnano ogni giorno queste persone in difficoltà) ma che con passione e dedizione donano il loro tempo per queste azioni.

Il coordinamento delle attività prevede inoltre di migliorare la fruibilità degli spazi in termini di occupazione e gestione delle strutture al fine di ottimizzare l'accesso e l'utilizzo fra le diverse attività previste.

La figura messa a disposizione per il progetto definirà l'organizzazione delle singole progettualità' coordinando tempi e utilizzo degli spazi garantendo l'accesso a tutte le persone che ne faranno richiesta.

Sarà la figura che condivide tempi e collabora in stretto rapporto con il responsabili dell'A.C. Crema 1908.

Il personale del centro dovrà anche valutare le progettualità e renderle valore importante da condividere con istituzioni, scuole e realtà territoriali. Il tema della disabilità è il punto di partenza per arrivare a creare, attraverso lo sport e la fruizione di spazi adeguati, un luogo di inclusione innovativo.

Destinatari

Realtà del privato sociale, associazioni, volontari e persone singole.

Finalità

- Declinare le linee guida del progetto
- Coinvolgere e coordinare gli enti partner che operano nel campo della disabilità
- Allargare la rete
- Creare occasioni di confronto fra soggetti che operano nello stesso campo
- Rendere fruibili gli spazi del centro mediante un utilizzo consapevole degli spazi
- Rendere lo spazio rinnovato un luogo di incontro tra disabilità e normalità
- Raccordare le diverse esperienze educative presenti nel centro e sul territorio

Risorse impiegate

Educatore professionale (5 ore/settimana per 40 settimane/anno)

Addetto di segreteria (10 ore/settimana per 40 settimane/anno)

Costo complessivo: 162.600 €

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
A02 - Ristrutturaz., Manutenz. e Restauro di IMMOB.	900 €	720 €	180 €
A03 - Acquisto di arredi e attrezzature	13.500 €	10.800 €	2.700 €
A05 - Personale strutturato	90.000 €	72.000 €	18.000 €
A07 - Prestazioni professionali di terzi	22.500 €	18.000 €	4.500 €
A08 - Materiale di consumo	2.400 €	1.920 €	480 €
A09 - Spese correnti	28.800 €	23.040 €	5.760 €
A10 - Altre spese GESTIONALI	4.500 €	3.600 €	900 €
Totale azione	**162.600 €**	**130.080 €**	**32.520 €**

Durata dell'azione

36 mesi dal 01/06/2015 al 30/06/2018

Frequenza

Settimanale

Luogo di svolgimento dell'azione

Centro di aggregazione giovanile – Opera pia oratorio San Luigi

Obiettivi

Nella definizione degli obiettivi sono state coinvolte 16 realtà che operano con le persone disabili del territorio cremasco.
Dal tavolo di concertazione, per il Progetto Sportabilità sono emersi i seguenti obiettivi:

- favorire l'inclusione e la coesione sociale;
- formare i diversi stakeholder (persone disabili, operatori sportivi e sociali, giovani atleti, genitori) alla pratica di attività sportiva inclusiva;
- stimolare la riflessione culturale attraverso percorsi di educazione alla diversità;
- promuovere la pratica sportiva delle persone disabili;
- favorire un utilizzo ampliato degli spazi e delle strutture da parte di tutti i tipi di utenti, con particolare attenzione per le persone disabili;
- accrescere la cultura sportiva con l'obiettivo di contrastare la sedentarietà e migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone;
- offrire uno luogo inclusivo dove esercitare la pratica ludico sportiva che favorisca l'interazione tra le persone, indipendentemente dalle loro abilità.

Strategia

La logica strategica che è stata posta in atto prende corpo dalla situazione iniziale e, considerando l'obiettivo finale, costruisce un percorso sequenziale organizzato in passaggi successivi fino al raggiungimento degli obiettivi.
I passaggi che abbiamo pensato sono i seguenti:

- Formare gli educatori delle persone disabili in merito ad un'azione di sviluppo delle competenze nelle attività di assistenza e sostegno;
- Formare gli educatori delle persone normodotate in merito all'interazione tra gli stessi e le persone con disabilità;
- Avviare i percorsi di educazione alla diversità per i diversi stakeholders;
- Adeguare le strutture ludico sportive esistenti ad accogliere le persone disabili;
- Promuovere la pratica sportiva delle persone disabili;
- Integrare la pratica sportiva delle persone disabili con le persone normodotate.

Cronoprogramma generale

Il Progetto si sviluppa su 36 mesi e decorre dal 1 giugno 2015 e termina il 31 maggio 2018.

Nella Tabella 1 si riportano le azioni previste nel progetto; questa tabella agevola la lettura della tempistica delle azioni rappresentato nella Tabella 2.

Tabella 1. Sintesi delle azioni.

Soggetto attuatore	**N. Azione**	**Nome azione**
FILIKA' SOC. COOP.	Azione 1	Affiancamento ed educazione alla pratica sportiva per minori disabili
SCACCOMATTO SOC. COOP.	Azione 2	Affiancamento ed educazione alla pratica sportiva per adulti disabili
SCACCOMATTO SOC. COOP.	Azione 3	Tandem non vedenti
IGEA SOC. COOP.	Azione 4	Screening di neuro psicomotricità dell'età evolutiva
IGEA SOC. COOP.	Azione 5	Affiancamento fisioterapico ad attività ludico sportiva
KRIKOS SOC. COOP.	Azione 6	Gruppi di cammino
KRIKOS SOC. COOP.	Azione 7	Educazione alla salute attraverso l'attività ludico sportiva
A.C. CREMA 1908 A.S.D.	Azione 8	Riqualificazione strutture del Centro di aggregazione giovanile
ALTANA SOC. COOP.	Azione 9	Spazione diversamente abili / anziani "Percorsi Ben essere"
ALTANA SOC. COOP.	Azione 10	Attività sportive e laboratori per BES
ALTANA SOC. COOP.	Azione 11	Ticonzero: arte, teatro, formazione educativa
ANFFAS ONLUS CREMA	Azione 12	Dai luoghi di cura alla cura dei luoghi
OPERA PIA ORATORIO S. LUIGI	Azione 13	Coordinamento della progettualità

La maggior parte delle azioni sono tempificate per tutto il periodo temporale del Progetto ma nella realtà si si potranno svolgere in base alle condizioni climatiche che il tempo riserverà; infatti alcune azioni prevedono l'uso degli spazi all'aperto (per esempio le azione n. 3 e 6).

N. azione	giu-15	lug-15	ago-15	set-15	ott-15	nov-15	dic-15	gen-16	feb-16	mar-16	apr-16	mag-16	giu-16	lug-16	ago-16	set-16	ott-16	nov-16	dic-16	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18
1				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
2				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
3											X	X	X	X		X							X	X	X	X		X								
4				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
5				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
6											X	X	X	X		X							X	X	X	X		X								
7				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
8	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
12										X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X
13	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Costo complessivo

Il costo complessivo del progetto per voce aggregata di spesa è rappresentato nella Tabella 1.

Tabella 1. Costo complessivo per voce aggregata di spesa

PIANI DI SPESA	Totale costi previsti (A+B)	Spese con contributo FC (A)	Spese con altre risorse (B)
Acquisto di IMMOBILI	0	0	0
Ristrutturaz., Manutenz. e Restauro di Immob.	1.133.943	907.154	226.789
Acquisto di arredi e attrezzature	107.658	87.566	20.092
Altre spese per invest.ammort.	5.000	4.000	1.000
Personale strutturato	615.440	485.449	129.991
Personale non strutturato	51.780	47.027	4.753
Prestazioni professionali di terzi	121.000	97.500	23.500
Materiale di consumo	17.600	13.680	3.920
Spese correnti	122.600	96.640	25.960
Altre spese GESTIONALI	106.000	85.800	20.200
Costo complessivo	**2.281.021**	**1.824.817**	**456.204**

Il costo complessivo per spese in investimenti di riqualificazione delle strutture del Centro di aggregazione giovanile Opera Pia Oratorio San Luigi costituiscono poco meno del 50% del costo complessivo del Progetto; il costo degli altri beni strumentali rappresenta poco meno del 5% del costo totale e le altre spese non legate a beni materiali o a investimenti sono circa il 45%.

Il costo complessivo delle azioni riconducibili ai soggetti partner sono rappresentati nella Tabella 2.

Tabella 2. Costo complessivo per soggetto attuatore

Soggetto attuatore	Totale costi previsti	Spese con contributo FC	Spese con altre risorse
FILIKA' SOC. COOP.	€ 35.750	€ 28.600	€ 7.150
SCACCOMATTO SOC. COOP.	€ 69.370	€ 55.496	€ 13.874
IGEA SOC. COOP.	€ 25.400	€ 20.320	€ 5.080
KRIKOS SOC. COOP.	€ 24.500	€ 19.600	€ 4.900
A.C. CREMA 1908 A.S.D.	€ 1.642.001	€ 1.313.601	€ 328.400
ALTANA SOC. COOP.	€ 294.600	€ 235.680	€ 58.920
ANFFAS ONLUS CREMA	€ 26.800	€ 21.440	€ 5.360
OPERA PIA ORATORIO S. LUIGI	€ 162.600	€ 130.080	€ 32.520
Totale	€ 2.281.021	€ 1.824.817	€ 456.204

Il costo più significativo è riconducibile all'AC CREMA 1908 ASD che in qualità di Capofila si è impegnato a riqualificare il Centro di aggregazione giovanile Opera Pia Oratorio San Luigi affinché lo stesso possa ospitare e far esercitare pratiche ludico sportive ai diversamente abili. La riqualificazione delle strutture costerà 1.133.043 €. In un'ottica prospettica l'Opera Pia Oratorio San Luigi ha concesso all'associazione sportiva dilettantistica in comodato d'uso oneroso le strutture del centro di aggregazione giovanile per una durata di 15 anni (scadenza maggio 2030).

Risultati attesi

I risultati attesi sono i seguenti:

- il miglioramento delle competenze necessarie agli educatori per poter affiancare più consapevolmente le persone con disabilità nella pratica sportiva;
- il miglioramento delle competenze degli educatori delle persone normodotate affinché interagiscano e favoriscano l'inclusione delle persone disabili;
- una permanente pianificazione di attività ludico sportive nelle attività di assistenza delle persone disabili organizzate dai soggetti partner;
- un significativo contributo nel contesto dell'inclusione e della coesione sociale;
- Il miglioramento del benessere psicofisico dei fruitori del centro di aggregazione;
- Il rafforzamento tra la rete delle realtà che operano nel settore delle persone disabili del territorio;
- L'incremento della pratica ludico sportiva delle persone con disabilità;
- Rendere un contesto di vita comunitario maggiormente inclusivo.

Monitoraggio

Nel corso del progetto si effettueranno azioni di monitoraggio per verificare che le azioni pianificate si stiano sviluppando sulle orme della programmazione.

Il monitoraggio sarà di due tipi:

- in itinere:
  - verifica dello svolgimento delle azioni con periodicità che verranno concordate (presumibilmente mensili); si utilizzeranno questi indici di valutazione eventualmente integrati da altri indici che si riterranno significativi:
    - indice di allineamento temporale = realizzazione delle azioni programmate /tempificazione delle azioni programmate;
    - indice di allineamento delle spese = spesa sostenuta per l'azione / spesa complessiva dell'azione;
    - indice allineamento della partecipazione = associazioni partner attive / associazioni partner complessive.
  - verifica documentale dei costi sostenuti (trimestrali);
  - Customer satisfaction annuale o comunque alla fine di ogni azione periodica.
- ex post:
  - valutazione dei benefici delle azioni (entro sei mesi dalla chiusura del Progetto).

I destinatari delle azioni di monitoraggio saranno tutti gli attori coinvolti nel Progetto: quindi il Capofila, i partner e le persone che lavorano per le stesse o che vengano assistite dalle stesse (anche per il tramite dei loro famigliari).

Indicatori di risultato

Di seguito vengono ipotizzati alcuni indicatori:

Indice di partecipazione = numero partecipanti alle azioni /numero dei destinatari potenziali delle azioni;

Indice di soddisfazione = numero partecipanti soddisfatti / numero dei partecipanti;

Indice di formazione = numero corsi realizzati / numero corsi programmati;

Indice di formati = numero educatori che hanno partecipato ai corsi / numero degli educatori;

Indice ludico sportivo = numero di sport praticati / numero sport praticabili;

Indice costo progetto = economie realizzate / costo complessivo;

Indice del tempo = periodo pianificato / periodo effettivo;

Indice di coesione = numero attività inclusive / numero delle attività svolte;

Indice di condivisione = numero nuove associazioni / numero delle associazioni partner.

In fase di sviluppo del Progetto verranno probabilmente sviluppati altri indici che si potranno basare su qualche dato statistico che permetta di dare un valore più ampio agli indicatori.